Ordine Psicologi del Piemonte

Rassegna Stampa OPP del 26-03-2021

INDICE

Quotidianopiemontese.it 6
Venerdì 26 marzo sciopero con astensione dalla Dad di insegnanti e studenti per chiedere la ripertura delle scuole

Italpress.com 7
Ordine psicologi Piemonte, riaprire le scuole dopo Pasqua

Primapaginanews.it 8
Libri: Negoziatori si nasce o si diventa L’una e l’altra cosa.

Ansa.it 10
Scuola: psicologi Piemonte, riapra almeno per i più piccoli

Financialounge.com 11
Etica Sgr investe su una start up piemontese specializzata in servizi sociosanitari

Torinoggi.it 12
Riflessioni sulla dad, la richiesta dell'Ordine degli Psicologi del Piemonte: "riaprire le scuole dopo la Pasqua"

Ildenaro.it 13
Ordine psicologi Piemonte, riaprire le scuole dopo Pasqua

Gds.it 14
Ordine psicologi Piemonte, riaprire le scuole dopo Pasqua

Ansa 15
Scuola: psicologi Piemonte, riapra almeno per i più piccoli

Ansa 16
APPELLO PSICOLOGI, SCUOLA RIAPRA ALMENO PER I PIÙ PICCOLI

Italpress 17
ORDINE PSICOLOGI PIEMONTE, RIAPRIRE LE SCUOLE DOPO PASQUA

Italpress 18
ORDINE PSICOLOGI PIEMONTE, RIAPRIRE LE SCUOLE DOPO PASQUA-2-

Italpress 19
ORDINE PSICOLOGI PIEMONTE, RIAPRIRE LE SCUOLE DOPO PASQUA-3-

Lastampa.it 20
Covid, domani studenti e prof in piazza Carignano contro la Dad

Tiscali.it 21
Ordine psicologi Piemonte, riaprire le scuole dopo Pasqua

Cuneodice.it 22
L'appello dell'Ordine degli Psicologi del Piemonte: "Scuole aperte dopo Pasqua almeno per i più piccoli"

Ladiscussione.com 23
Ordine psicologi Piemonte, riaprire le scuole dopo Pasqua

Redattoresociale.it 24
Scuola, gli psicologi del Piemonte: non può fermarsi, ha bisogno di tutte e tutti

Politicamentecorretto.com 25
MIHÁLY CSÍKSZENTMIHÁLYI FLOW Psicologia dell’esperienza ottimale

Gazzettadelsud.it 26
Ordine psicologi Piemonte, riaprire le scuole dopo Pasqua

Askanews 27
Non ignoriamo questi dati, dopo Covid non si torna alla normalità

Askanews 28
Non ignoriamo questi dati, dopo Covid non si torna alla normalità

Lavocediasti.it 29
Scuola, venerdì 26 marzo è sciopero della Dad e anche l'Astigiano scende in piazza

Yahoonotizie.it 30
Ordine psicologi Piemonte, riaprire le scuole dopo Pasqua

Cronacaqui 31
PSICOLOGIA TRE INCONTRI ONLINE CON CHICERCATROVA

La Sentinella 32
Oggi lo sciopero della Dad chiude la settimana di proteste

La Stampa - Ed. Cuneo 33
cover

Cronacaqui 34
Gli studenti si mobilitano per protesta contro la dad

La Repubblica - Ed. Torino 35
Studenti e insegnanti in piazza contro la Dad

La Stampa - Ed. Cuneo 36
“Il disagio dei più giovani cresciuto drasticamente Ora non va sottovalutato”

Corriere Torino 37
Oggi scioperano la scuola e i mezzi pubblici

La Stampa - Ed. Cuneo 38
Noi andiamo a scuola

Lavocediasti.it 39
Terzo e ultimo incontro online per il progetto "Spazio Famiglia"

La Stampa - Ed. Novara 40
“Siamo madri e lavoratrici, resistiamo aiutandoci con la nostra rete segreta”

La Stampa - Ed. Asti 41
Le cartelle vanno a scuola per dire no alla Dad

La Prealpina 42
Fare tesoro di ciò che ha funzionato nella didattica a distanza

La Stampa - Ed. Biella 43
Sono 4500 le firme per dire no alla Dad

Il Biellese 44
Famiglie e insegnanti contro la Dad

Il Monferrato 45
C'è anche chi dice sì alla Dad: studenti motivati e più calmi

Il Monferrato 46

Poco apprendimento e ansia Protesta per tornare in classe

Il Monferrato 47

Due psicologi per trattare di violenze e revenge porn

Quotidiano Piemontese

Newspaper metadata:

Source: Quotidianopiemontese.it
Country: Italy
Media: Internet
Author: Redazione QP
Date: 2021/03/25
Pages: -

Web source: https://www.quotidianopiemontese.it/2021/03/25/venerdi-26-marzo-sciopero-con-astensione-dalla-dad-di-insegnanti-e-studenti-per-chiedere-la-ripertura-delle-scuole/

Venerdì 26 marzo sciopero con astensione dalla Dad di insegnanti e studenti per chiedere la ripertura delle scuole

Venerdì 26 marzo è stato organizzato uno sciopero generale della scuola in 60 città italiane, con astensione dalla Didattica a Ditanza di insegnanti e studenti, per chiedere la riapertura delle scuole in presenza. La mobilitazione è stata indetta da Priorità alla Scuola in concomitanza con lo sciopero proclamato dai COBAS, a cui ha già dato la sua adesione il Coordinamento Nazionale Precari Scuola. “È ormai chiaro come la scuola, per i governi passati così come per quello attuale, si riduca ad essere immancabile fanalino di coda nell’agenda politica nazionale. Nell’ultimo anno, in particolare, la situazione scolastica si è rivelata particolarmente disastrosa, poiché la pandemia non ha fatto che evidenziare in modo chiaro ed innegabile i danni fatti al sistema scolastico dalla drastica riduzione di investimenti. La soluzione non è la didattica a distanza: i problemi di connessione e la mancanza di device adeguati ancora oggi non garantiscono il diritto allo studio mentre la dispersione scolastica ha sfiorato il 15% a livello nazionale. Una situazione già di per sé strutturalmente drammatica, è stata aggravata dalla scelta strumentale e puramente politica di utilizzare la chiusura delle scuole come soluzione più facile ed immediata per gestire l’emergenza sanitaria che stiamo vivendo. Sono ormai innumerevoli e giornalieri gli appelli di psicologi, neuropsichiatri, educatori che chiedono a gran forza il rientro a scuola in presenza a tutela della salute mentale e psicologica delle nostre ragazze e dei nostri ragazzi, salute che quasi un anno di DAD ha già seriamente compromesso. Il rientro a scuola in presenza, pur se prioritario, non è la nostra unica rivendicazione: riteniamo infatti che la situazione di emergenza che stiamo affrontando debba essere utilizzata come opportunità per rivoluzionare l’intero sistema scolastico. Il numero di alunn* per classe deve essere rivisto e non superare i 15/18; allo stesso modo gli spazi dovranno essere riconsiderati e l’edilizia scolastica messa in sicurezza laddove necessario. Solo in questo modo si potranno garantire continuità e qualità didattica nonché vera inclusione. Non dimentichiamo, inoltre, che la scuola durante questo ultimo anno di emergenza è andata avanti anche grazie all’impegno di decine di migliaia di precari e precarie. La scuola potrà pensare al futuro e alla formazione continua e gratuita dei docenti quando i diritti di decine di migliaia di insegnanti precari saranno garantiti: la stabilizzazione e immissione in ruolo dei precari con trentasei mesi di servizio secondo un criterio per titoli e servizio rappresenta un atto dovuto nei confronti di questi lavoratori. Dobbiamo infine ripensare il mondo della scuola e ripartire dall’unione di tutte le componenti scolastiche al fine di superare la didattica frontale, non solo rendendo gli studenti e le studentesse realmente attivi e protagonisti del processo di apprendimento, ma incentivando concretamente la partecipazione e la rappresentanza studentesca, con un maggiore ruolo nei consigli d’Istituto e attraverso commissioni paritetiche per la scelta dei Percorsi per le Competenze Trasversali e l’Orientamento. In tal senso dovranno anche essere garantiti in tutte le scuole percorsi comuni e condivisi di educazione alla sessualità e all’affettività non eteronormata, nonché l’insegnamento dell’educazione civica, specificando quali obiettivi in termini di conoscenza e consapevolezza sono da raggiungere nell’ambito di temi quali i diritti e i doveri del cittadino, il suo coinvolgimento nella vita pubblica, ambientalismo, antimafia per citarne alcuni. Affinché sia garantito a tutti e a tutte il diritto allo studio chiediamo una legge nazionale sul diritto allo studio e l’investimento del 5% del PIL sull’istruzione adeguando l’Italia alla media europea. Alla Regione Piemonte chiediamo un rifinanziamento del diritto allo studio: rispetto all’anno scorso sono stati tagliati del 30% i fondi destinati ai capitoli “trasporto, libri, POF” e “iscrizione e frequenza”, riduzione drastica che ha escluso moltissime famiglie e studenti idonei dai voucher e dalle borse di studio. Chiediamo che la giunta regionale si impegni a tornare almeno ai livelli precedenti di finanziamento, considerando che la crisi economica e sociale non farà altro che esacerbare le difficoltà delle famiglie, soprattutto di quelle più fragili.” Per questi motivi Priorità alla Scuola Piemonte, il Coordinamento Nazionale Precari Scuola, LaSt e Rinascimento Studentesco parteciperanno allo sciopero indetto per il 26 marzo. Altre mobilitazioni di Priorità alla Scuola Piemonte per la giornata di venerdì 26 Marzo: Novara h. 8-14, Piazza Puccini: Dad in piazza, sciopero, mobilitazione (PAS NOVARA) Asti e provincia: i Comuni di Mongardino, Costigliole, San Marzano Oliveto, Canelli, Nizza Monferrato, Loazzolo e anche Santo Stefano Belbo (CN) si uniscono alle proteste con le installazioni anti DAD sparse nelle piazze e di fronte alle scuole; (PAS ASTI) Ivrea h. 12-13 continua il presidio a rotazione davanti le scuole; (PAS IVREA) Nel fine settimana proseguiranno mobilitazioni su tutto il territorio piemontese, tra cui sabato 27 a Caprie (TO), None (TO) e Torre Pellice (TO), domenica 28 a Vercelli e Novara.

>> Italpress

Newspaper metadata:

Source: Italpress.com
Author:
Country: Italy
Date: 2021/03/25
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.italpress.com/ordine-psicologi-piemonte-riaprire-le-scuole-dopo-pasqua/

Ordine psicologi Piemonte, riaprire le scuole dopo Pasqua

TORINO (ITALPRESS) – Domani, 26 marzo, in oltre 60 città si svolgeranno le mobilitazioni per la scuola, con lo sciopero dalla Didattica a Distanza da parte di studenti e docenti, per chiedere la riapertura in presenza, in sicurezza e in continuità, dopo la pausa pasquale. Per l'Ordine degli Psicologi del Piemonte (OPP) "la possibilità di riaprire le scuole dopo la pausa pasquale, quantomeno iniziando da quelle dell'infanzia, le primarie e le secondarie di primo grado, deve essere sostenuta con tutti i mezzi possibili e incoraggiata attraverso la solidarietà della nostra comunità professionale". La scuola è quello «spazio fisico e relazionale» che offre alle bambine e ai bambini, agli adolescenti e ai giovani adulti, il contesto in cui sperimentare possibilità di confronto e di crescita ed esplorare nuove opportunità e vie di realizzazione. La condizione di pandemia COVID-19 ha, però, "interrotto la possibilità di iniziare a conoscere questo spazio formativo – si pensi ai bambini entrati a scuola per la prima volta a settembre 2020 o a coloro che hanno concluso un primo percorso di studi per entrare in quello successivo. Ognuno di loro ha sperimentato la scuola in un modo inusuale perchè interrotta dal lockdown e perchè trasformata in un «luogo distanziato». Infatti, mentre l'impatto del COVID-19 si è diffuso in tutto il mondo, le scuole sono state costrette a reinventarsi, dovendo adattarsi rapidamente a un nuovo modo non solo di «fare le cose» – online, da remoto, in modalità mista – ma anche di «creare relazioni e ponti» con gli studenti, con le famiglie, con la comunità, in un modo finora concepito come atipico. Cogliere il senso e l'impatto che queste interruzioni ed intermittenze (apertura-chiusura-riapertura-chiusura) stanno avendo sulle bambine e sui bambini, sulle studentesse e sugli studenti, sugli insegnanti, sulle famiglie, sulla scuola, non è solo fondamentale ma doveroso".Gli studi scientifici nazionali e internazionali sono concordi nel ritenere che "il disagio psicologico in età scolare e adolescenziale è aumentato: la ricerca evidenzia che le problematiche legate alle fobie sociali, alle somatizzazioni, alle forme di evitamento relazionale, alle risposte depressive, se da un lato rinforzano la risposta comportamentale del "rimanere a casa", utile al contenimento della diffusione del virus, dall'altro creano ansie anticipatorie e malessere psicologico e relazionale in persone di sempre più giovane età. Questi dati non possono essere ignorati con l'idea che una volta sconfitto il COVID-19 tutto ritornerà alla «normalità», a volte tanto criticata dell'epoca pre-COVID e tanto ambita oggi".Di fronte ai cancelli delle scuole nuovamente chiusi, in quasi tutto il territorio nazionale, occorre "fare in modo che la distanza fisica sia arricchita da un lato di presenza psicologica, emotiva e relazionale, dall'altro di risorse professionali ed economiche che permettano la sostenibilità di tutto questo". Per questo "diventa fondamentale che le istituzioni governative, regionali e nazionali, investano a tutti i livelli affinchè la scuola, anche nelle sue trasformazioni emergenziali, continui ad essere il luogo deputato alla crescita cognitiva, emotiva e relazionale delle giovani generazioni.I funzionari dell'Ufficio scolastico regionale, i dirigenti scolastici, le studentesse e gli studenti, le famiglie, il corpo docente, il personale amministrativo, tecnico e ausiliario (ATA), i collaboratori scolastici, gli esperti esterni, stanno dimostrando resilienza, una capacità di tenuta e di visione in prospettiva. Le studentesse e gli studenti devono essere rassicurati sul fatto che non sono lasciati soli e che le decisioni prese, sulla scuola e sui loro tempi relazionali, non ricadranno passivamente su di loro".(ITALPRESS).

Newspaper metadata:

Source: Primapaginanews.it Author:
Country: Italy Date: 2021/03/25
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.primapaginanews.it/articoli/view?id=489017

Libri: Negoziatori si nasce o si diventa L'una e l'altra cosa.

Presto un quaderno ad hoc: il negoziato al tempo del Covid Negoziare, trattare per un accordo – tra aziende, imprese, tra Stati, e perché no? tra forze poliriche, ma anche nelle situazioni più varie della vita quotidiana - è una scienza o un'arte? Forse l'una e l'altra cosa insieme. Bisogna conoscere regole, codici di linguaggio, nozioni sul comportamento, la psicologia, la fisiognomica, precedenti storici, figure famose. E poi bisogna interpretare con abilità, spirito creativo, quelle regole, e qui siamo nel campo dell'arte.Altro quesito: negoziatori si nasce o si diventa? L'una e l'altra cosa, anche qui. Alla base di tutto c'è la conoscenza, non solo di come impostare un negoziato, di come avviarlo, di come condurlo, fino al successo.Ma bisogna conoscere anche ''l'altro'', l'interlocutore: sapere come stanarlo, come affrontarlo, e specialmente bisogna sapere la cultura, usi e costumi del Paese a cui appartiene, per non fare gaffe ed errori a volte irreparabili. Guai, negoziando con i Russi, a usare la parola ''compromesso''. Il termine che Berlinguer usò, nel settembre 1973 con tre articoli sulla rivista ''Rinascita'', per lanciare la proposta di un accordo politico e storico, immaginato epocale con le masse cattoliche, per i Russi invece è sinonimo di sconfitta. E non è difficile immaginare quale dovette essere la reazione dell'Unione Sovietica a quella proposta del segretario del Pci.Nel 1979 il segretario generale dell'Onu rischiò il linciaggio a Teheran per aver impiegato il termine compromesso che in Iran venne percepito come un'accusa di corruzione. E guai a stringere la mano ai Russi stando vicino alla porta: per loro questo gesto vuol dire sfortuna. E il negoziato rischierebbe di naufragare. Nella trattativa i Russi sono giocatori di scacchi, sono orgogliosi della loro letteratura, dei loro progressi scientifici; elogiarli, citarli fa acquistare punti ai loro occhi. Attenti alle parole parlando con i russi: se dicono "è impossibile" vuol dire che si può ancora negoziare; se dicono "è molto difficile", significa che l'accordo si farà. Negoziando con i Russi infine bisogna capire che per loro il silenzio significa che stanno pensando, è rischioso portare fretta, altrimenti il negoziato rischia di naufragare.Il negoziatore, specialmente se tratta con stranieri, deve preoccuparsi della qualità delle traduzioni . Un negoziato può andare in fumo per una traduzione sbagliata. Un imprenditore europeo trattando con un ministro cinese disse: "Non si può forzare un asino a bere". La traduzione fu: "Vi forzeremo a bere". Ci vollero sei mesi per recuperare questo disastro comunicativo. Questa messe di dati e di riferimenti li leggiamo nel prezioso libro "Negoziando. Una cassetta degli attrezzi per classi dirigenti". edito da The Skill Press. Autori, Francesco Tufarelli e Cristiano Zagari, docenti universitari ed esperti di pubblica amministrazione, ed esperti della materia; hanno compulsato opere storiche, diplomatiche, scientifiche, economiche e letterarie, studiato figure come Machiavelli, Guicciardini, Jefferson, Talleyrand, Lord Palmerston,Bismarck, e principi della creazione pubblicitaria dei nostri giorni. Una cassetta per gli attrezzi è formula che dà l'idea della profonda utilità pratica ma non rende giustizia alla ricchezza di dati, episodi, circostanze, suggerimenti, dritte, "discorsi sul metodo" di cristallina chiarezza cartesiana. Un libro che ha il carattere di un manuale, si consulta come un atlante, una mappa, una carta nautica con cui classi dirigenti di vari livelli e settori della società avranno facilità orientarsi. Vi troveranno utili spunti e idee illuminanti anzitutto i manager, capitani d'industria e dirigenti, per i quali forse è stato originariamente pensato; ma farebbero bene a leggerlo anche politici (nella ''cassetta degli attrezzi forse non ci sarà il cacciavite di Letta ma strumenti più incisivi e necessari), diplomatici, e tante figure produttive, compreso tutto il mondo che ruota attorno al principio della mediazione, della trattativa, del confronto, del negoziato, a tutti i livelli, dalla più piccola cerchia domestico alle più grandi cerchie della vita nazionale e internazionale. Il negoziatore, e il suo team, deve essere ferrato in storia, sugli usi e costumi del Paese con cui negozia. In un decalogo scritto da un francese, François de Callières quattro secoli fa, il negoziatore deve avere la "pazienza di un orologiaio", e deve sapersi guardare "dalle donne e dalle trappole della seduzione" . Deve tener conto che negli incontri negoziali, l'interlocutore, specialmente orientale, si presenta con un team molto numeroso: lo fa anche per fare fumo, per dare segno di potenza e forse intimorire; come facevano i Bizantini che facevano sfilare i loro soldati con divise sempre diverse per trarre in inganno, dare l'idea che il loro esercito era molto numeroso. Invece i soldati erano sempre gli stessi. Non ricorda il trucco delle mucche itineranti al tempo di Mussolini? Venivano mostrate in grandi fattorie, durante le visite di Stato, ma mentre le Autorità si spostavano da una località all'altra, si spostavano anche le mucche. Il negoziatore deve conoscere il linguaggio del corpo, e non ignorare per esempio che: sbattere le palpebre è segno di nervosismo; toccarsi la faccia segnala mancanza di sincerità. Lasciarsi interrompere, durante un negoziato, è un modo per far scoprire l'interlocutore; è utile ritardare le proprie reazioni; non leggere quando l'altro parla; specchiare la postura della controparte. Conclusione molto abile su questo punto: il miglior modo di parlare è far parlare gli altri. Indurli a scoprirsi. Il libro di Tufarelli e Zagari offre indicazioni preziose per ogni fase

Newspaper metadata:

Source: Primapaginanews.it Author:
Country: Italy Date: 2021/03/25
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.primapaginanews.it/articoli/view?id=489017

del negoziato, con l’ausilio di schemi, prospetti ed esempi tratti da ben 106 casi concreti attentamente studiati. Il metodo, va riconosciuto agli autori, è lo stesso di Machiavelli, che dall’esame delle condotte di vari principi e stati ricavò una ‘’scienza della politica’’ e alcune regole o tendenze che indicavano virtù da praticare ed errori da evitare. Un esempio: per cominciare bene la trattativa: occorre evitare insulti; contrapposizioni irritanti (frasi come ‘’cerchiamo di ragionare’’), o controproposte troppo rapide (segno che non si ascolta); evitare parole come "sempre" , "mai", usare condizionali (scoraggiano). Bisogna stare attenti a non sbagliare l’esordio nel discorso durante la trattativa, o nel presentare una proposta. Come esempio errato, viene citato il dialogo nel "Gattopardo" in cui Chevalley propone al principe di Salina il laticlavio. Il succo della critica mossa dagli autori è: l’incaricato piemontese parlava dando tutto per fatto e scontato, mentre avrebbe potuto esordire in modo più problematico: posso suggerire qualcosa? Posso farle una domanda? In questo modo avrebbe attirato l’attenzione, avrebbe preparato l’interlocutore ad ascoltare. Altre curiosità significative. Se si tratta con i Sauditi (Renzi ne tenga conto): bisogna stare a distanza almeno per la lunghezza di un braccio teso; sapere che i preliminari delle trattative sono importanti, che i Sauditi amano parlare della famiglia, della salute, del calcio; che con loro bisogna non avere fretta, che il rapporto di fiducia costituisce il 90 per cento della trattativa.Nel negoziato con Cinesi e Giapponesi: è noto il modo di porgere il biglietto da visita tenendolo stretto nelle due mani; i Giapponesi lo offrono muovendo il corpo in avanti. Attenti alla numerologia cinese: per loro il 6 vuol dire che tutto andrà bene; il 9 indica eternità, l’8 che la fortuna si avvicina, il 4 la morte. Non amano il contatto fisico, non vogliono essere guardati negli occhi, la stretta di mano deve essere delicata, bisogna evitare il saluto con la pacca sulle spalle; il colore giallo vuol dire prosperità, il bianco la morte, il rosso è la fine del rapporto. I cinesi sono negoziatori umorali, non parlano mai in modo diretto, amano le digressioni, tendono a dilatare i tempi della trattativa anche allo scopo di sfinire l’interlocutore.Anche i giapponesi condividono con i cinesi la stessa idea del tempo circolare, dilatato. Non bisogna fissarli negli occhi; se si sente fissato, un giapponese volge gli occhi agli angoli della sala. Amano le pause, i silenzi, tra due frasi. E questi silenzi bisogna rispettarli. Molti negoziati sono falliti per mancato rispetto del silenzio. Per il giapponese dire No è considerata una offesa. Se annuisce significa che ti sa seguendo ma non necessariamente che è d’accordo. Anche i russi amano il silenzio. Essi pensano in silenzio prima di parlare. Mai portare fretta a un russo: si indispone .La conclusione di un negoziato – puntualizzano gli autori del libro - richiede consapevolezza: il momento ideale per concludere è quello in cui la controparte si convince che da parte nostra nulla più verrà fatto per avvicinare le posizioni. Non poteva mancare la pandemia, come elemento di complicazione dei negoziati: oggi tra due o più negoziatori si è inserito per causa del lockdown un terzo elemento, non sempre neutrale: la rete e la sua inevitabile appendice: una buona connessione. Sono cambiate e la modalità e la durata dei negoziati. Quaderni di aggiornamento rispetto alla nuova situazione che si è creata a livello internazionale sono in preparazione. Insomma, dopo la cassetta degli attrezzi, d’impronta generalista, gli autori annunciano come imminenti "strumenti di maggiore precisione" abbinati a scenari più particolari e specifici. RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Prima Pagina News

Newspaper metadata:

Source: Ansa.it
Country: Italy
Media: Internet

Author: Redazione ANSA
Date: 2021/03/25
Pages: -

Web source: http://www.ansa.it/piemonte/notizie/2021/03/25/scuola-psicologi-piemonte-riapra-almeno-per-i-piu-piccoli_6258dbe8-b1ba-4dc4-9d15-a42cbda0824b.html

Scuola: psicologi Piemonte, riapra almeno per i più piccoli

Appello in vista mobilitazione di domani é (ANSA) - TORINO, 25 MAR - In vista della mobilitazione del mondo della scuola in programma domani, l'ordine degli Psicologi del Piemonte esorta alla riapertura delle aule, almeno per i bambini più piccoli. "La possibilità di riaprire le scuole dopo la pausa pasquale, quantomeno iniziando da quelle dell'infanzia, le primarie e le secondarie di primo grado - afferma l'Ordine - deve essere sostenuta con tutti i mezzi possibili e incoraggiata attraverso la solidarietà della nostra comunità professionale". "Tutti coloro coinvolti in prima persona e a vario titolo nell'attuale situazione scolastica - sottolinea l'Ordine - stanno dimostrando resilienza, una capacità di tenuta e di vedere in prospettiva. Ma gli studi scientifici sono concordi nel ritenere che il disagio psicologico in età scolare e adolescenziale è aumentato. E che le scelte legate alla Dad avranno conseguenze a lungo termine sul futuro della formazione, dell'educazione dei bambini e delle giovani generazioni". "Per questo - aggiungono - diventa fondamentale che le istituzioni investano affinché la scuola, anche nelle sue trasformazioni emergenziali, continui a essere il luogo deputato alla crescita cognitiva, emotiva e relazionale delle giovani generazioni. Perché la scuola - spiegano - è lo spazio fisico e relazionale che offre il contesto in cui sperimentare possibilità di confronto e di crescita e esplorare nuove opportunità e vie di realizzazione. Non è solo un luogo fisico per imparare delle materie e per acquisire un titolo di studio importante per il loro futuro professionale". (ANSA).

FINANCIALOUNGE

Newspaper metadata:

Source: Financialounge.com Author: Redazione
Country: Italy Date: 2021/03/25
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.financialounge.com/azienda/etica-sgr/news/etica-sgr-startup-servizi-sociosanitari/

Etica Sgr investe su una start up piemontese specializzata in servizi sociosanitari

Il fondo a|impacte e il gruppo Exprivia hanno deciso di investire su un progetto che integra la telemedicina con una rete di servizi sanitari Etica Sgr, da sempre impegnata nella finanza sostenibile, ha creato un fondo insieme ad Avanzi per supportare lo sviluppo e la crescita di Pmi e start up innovative che abbiano la missione di generare un impatto sociale, ambientale e culturale positivo sulla collettività. Questo fondo si chiama a|impacteed insieme ad Exprivia, gruppo internazionale specializzato in Information and Communication Technology, hanno deciso di puntare sulla medicina del futuro investendo su AreaMedical24 S.r.l. (AM24) MEDICINA E TECNOLOGIA AreaMedical24 S.r.l. è una startup piemontese specializzata nell'offerta di servizi socio-sanitari a domicilio o presso strutture convenzionate: dall'invio del medico generico e del pediatra a domicilio all'assistenza infermieristica e fisioterapica a domicilio, oltre a trasporti sanitari, telemedicina, consulenze mediche e psicologiche telefoniche, medical second opinion, fornitura di ausili ortopedici a domicilio. Tutto attivo 24 ore su 24, 7 giorni su 7. AM24 aggrega dunque servizi sanitari e professionisti a disposizione sia di grandi gruppi assicurativi e aziende, sia di privati cittadini, usando strumenti di prevenzione basati su tecnologie digitali. Ha una rete capillare in tutt'Italia: è convenzionata con oltre 2.000 medici e 725 paramedici per visite domiciliari; conta su una rete di soccorso di 53 ambulanze, 4 aeroambulanze e circa 1.900 strutture di ricovero e poliambulatori. FILIERA DELLA SALUTE Con un aumento di capitale in AreaMedical24, a|impact ed Exprivia, deterranno una partecipazione nella start up rispettivamente del 27% e del 10%, per un investimento complessivo superiore a 400.000 euro. "Il nostro obiettivo è costruire una "Filiera della salute" che mette il paziente al centro di una rete di servizi il cui collante è la tecnologia digitale – spiega Francesco Bellifemine, direttore della Digital Factory e-Health & Smart City di Exprivia – L'ingresso di a|impacte nell'operazione, rappresenta per Exprivia un'importante occasione per contribuire a un cambiamento culturale e sociale di cui vogliamo essere protagonisti" NUOVI MODELLI La pandemia da Covid-19 ha messo in luce le criticità della sanità pubblica e ha dimostrato come ci sia sempre più bisogno di servizi sanitari e socio-assistenziali a domicilio per deospedalizzare le cure. L'integrazione tra le tecnologie di Information and Communication Technology di Exprivia e il network di AM24 composto da realtà associative e cooperative di medici, infermieri, psicologi che operano su tutto il territorio nazionale, rafforza un nuovo modello di filiera sanitaria destinata a rendere più accessibile l'assistenza territoriale. "Di AM24 abbiamo apprezzato la qualità e la capillarità dei servizi, le straordinarie capacità umane e professionali del management e le prospettive di sviluppo della società nel segmento dell'assistenza domiciliare, con una forte attenzione alla prevenzione e alle persone fragili – ha commentato Matteo Bartolomeo, amministratore delegato di a|impacte – Oltre all'investimento realizzato oggi, a|impacte potrà e intende accompagnare lo sviluppo della società nelle prossime fasi, con eventuali e ulteriori iniezioni di capitale".

Newspaper metadata:

Source: Torinoggi.it
Country: Italy
Media: Internet

Author: comunicato stampa
Date: 2021/03/25
Pages: -

Web source: https://www.torinoggi.it/2021/03/25/leggi-notizia/argomenti/attualita-8/articolo/riflessioni-sulla-dad-la-richiesta-dellordine-degli-psicologi-del-piemonte-riaprire-le-scuole-do.html

Riflessioni sulla dad, la richiesta dell'Ordine degli Psicologi del Piemonte: "riaprire le scuole dopo la Pasqua"

Nelle "Riflessioni sulla scuola a distanza" dell'Ordine degli Psicologi del Piemonte, viene sottolineato come le mobilitazioni per la Scuola, in programma domani, con lo sciopero dalla Didattica a Distanza da parte di studenti e docenti, sono una legittima richiesta di riapertura, in presenza e in sicurezza, dopo la pausa pasquale. "Cogliere l'impatto che queste interruzioni ed intermittenze stanno avendo non è solo fondamentale ma doveroso", sottolineano gli psicologi. "Tutti coloro coinvolti in prima persona ed a vario titolo nell'attuale situazione scolastica stanno dimostrando resilienza, una capacità di tenuta e di vedere in prospettiva. Gli studi scientifici sono concordi nel ritenere che il disagio psicologico in età scolare e adolescenziale è aumentato". Per questo, diventa fondamentale secondo l'Ordine degli Piscologi del Piemonte che "le Istituzioni investano affinché la scuola, anche nelle sue trasformazioni emergenziali, continui ad essere il luogo deputato alla crescita cognitiva, emotiva e relazionale delle giovani generazioni". La possibilità di riaprire le scuole dopo la pausa pasquale deve essere sostenuta con tutti i mezzi possibili e incoraggiata attraverso la solidarietà della nostra comunità professionale. comunicato stampa

Newspaper metadata:

Source: Ildenaro.it
Author: ildenaro.it
Country: Italy
Date: 2021/03/25
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.ildenaro.it/ordine-psicologi-piemonte-riaprire-le-scuole-dopo-pasqua/

Ordine psicologi Piemonte, riaprire le scuole dopo Pasqua

TORINO (ITALPRESS) – Domani, 26 marzo, in oltre 60 città si svolgeranno le mobilitazioni per la scuola, con lo sciopero dalla Didattica a Distanza da parte di studenti e docenti, per chiedere la riapertura in presenza, in sicurezza e in continuità, dopo la pausa pasquale. Per l'Ordine degli Psicologi del Piemonte (OPP) "la possibilità di riaprire le scuole dopo la pausa pasquale, quantomeno iniziando da quelle dell'infanzia, le primarie e le secondarie di primo grado, deve essere sostenuta con tutti i mezzi possibili e incoraggiata attraverso la solidarietà della nostra comunità professionale". La scuola è quello «spazio fisico e relazionale» che offre alle bambine e ai bambini, agli adolescenti e ai giovani adulti, il contesto in cui sperimentare possibilità di confronto e di crescita ed esplorare nuove opportunità e vie di realizzazione. La condizione di pandemia COVID-19 ha, però, "interrotto la possibilità di iniziare a conoscere questo spazio formativo – si pensi ai bambini entrati a scuola per la prima volta a settembre 2020 o a coloro che hanno concluso un primo percorso di studi per entrare in quello successivo. Ognuno di loro ha sperimentato la scuola in un modo inusuale perchè interrotta dal lockdown e perchè trasformata in un «luogo distanziato». Infatti, mentre l'impatto del COVID-19 si è diffuso in tutto il mondo, le scuole sono state costrette a reinventarsi, dovendo adattarsi rapidamente a un nuovo modo non solo di «fare le cose» – online, da remoto, in modalità mista – ma anche di «creare relazioni e ponti» con gli studenti, con le famiglie, con la comunità, in un modo finora concepito come atipico. Cogliere il senso e l'impatto che queste interruzioni ed intermittenze (apertura-chiusura-riapertura-chiusura) stanno avendo sulle bambine e sui bambini, sulle studentesse e sugli studenti, sugli insegnanti, sulle famiglie, sulla scuola, non è solo fondamentale ma doveroso".Gli studi scientifici nazionali e internazionali sono concordi nel ritenere che "il disagio psicologico in età scolare e adolescenziale è aumentato: la ricerca evidenzia che le problematiche legate alle fobie sociali, alle somatizzazioni, alle forme di evitamento relazionale, alle risposte depressive, se da un lato rinforzano la risposta comportamentale del "rimanere a casa", utile al contenimento della diffusione del virus, dall'altro creano ansie anticipatorie e malessere psicologico e relazionale in persone di sempre più giovane età. Questi dati non possono essere ignorati con l'idea che una volta sconfitto il COVID-19 tutto ritornerà alla «normalità», a volte tanto criticata dell'epoca pre-COVID e tanto ambita oggi".Di fronte ai cancelli delle scuole nuovamente chiusi, in quasi tutto il territorio nazionale, occorre "fare in modo che la distanza fisica sia arricchita da un lato di presenza psicologica, emotiva e relazionale, dall'altro di risorse professionali ed economiche che permettano la sostenibilità di tutto questo". Per questo "diventa fondamentale che le istituzioni governative, regionali e nazionali, investano a tutti i livelli affinchè la scuola, anche nelle sue trasformazioni emergenziali, continui ad essere il luogo deputato alla crescita cognitiva, emotiva e relazionale delle giovani generazioni.I funzionari dell'Ufficio scolastico regionale, i dirigenti scolastici, le studentesse e gli studenti, le famiglie, il corpo docente, il personale amministrativo, tecnico e ausiliario (ATA), i collaboratori scolastici, gli esperti esterni, stanno dimostrando resilienza, una capacità di tenuta e di visione in prospettiva. Le studentesse e gli studenti devono essere rassicurati sul fatto che non sono lasciati soli e che le decisioni prese, sulla scuola e sui loro tempi relazionali, non ricadranno passivamente su di loro".(ITALPRESS).

GIORNALE DI SICILIA

Newspaper metadata:

Source: Gds.it
Author: redazione
Country: Italy
Date: 2021/03/25
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://gds.it/speciali/salute-e-benessere/2021/03/25/ordine-psicologi-piemonte-riaprire-le-scuole-dopo-pasqua-24af81a1-07e3-4b10-a9c7-e226cfc74ec1/

Ordine psicologi Piemonte, riaprire le scuole dopo Pasqua

"> TORINO (ITALPRESS) - Domani, 26 marzo, in oltre 60 città si svolgeranno le mobilitazioni per la scuola, con lo sciopero dalla Didattica a Distanza da parte di studenti e docenti, per chiedere la riapertura in presenza, in sicurezza e in continuità, dopo la pausa pasquale. Per l'Ordine degli Psicologi del Piemonte (OPP) "la possibilità di riaprire le scuole dopo la pausa pasquale, quantomeno iniziando da quelle dell'infanzia, le primarie e le secondarie di primo grado, deve essere sostenuta con tutti i mezzi possibili e incoraggiata attraverso la solidarietà della nostra comunità professionale". La scuola è quello «spazio fisico e relazionale» che offre alle bambine e ai bambini, agli adolescenti e ai giovani adulti, il contesto in cui sperimentare possibilità di confronto e di crescita ed esplorare nuove opportunità e vie di realizzazione. La condizione di pandemia COVID-19 ha, però, "interrotto la possibilità di iniziare a conoscere questo spazio formativo - si pensi ai bambini entrati a scuola per la prima volta a settembre 2020 o a coloro che hanno concluso un primo percorso di studi per entrare in quello successivo. Ognuno di loro ha sperimentato la scuola in un modo inusuale perchè interrotta dal lockdown e perchè trasformata in un «luogo distanziato». Infatti, mentre l'impatto del COVID-19 si è diffuso in tutto il mondo, le scuole sono state costrette a reinventarsi, dovendo adattarsi rapidamente a un nuovo modo non solo di «fare le cose» - online, da remoto, in modalità mista - ma anche di «creare relazioni e ponti» con gli studenti, con le famiglie, con la comunità, in un modo finora concepito come atipico. Cogliere il senso e l'impatto che queste interruzioni ed intermittenze (apertura-chiusura-riapertura-chiusura) stanno avendo sulle bambine e sui bambini, sulle studentesse e sugli studenti, sugli insegnanti, sulle famiglie, sulla scuola, non è solo fondamentale ma doveroso".Gli studi scientifici nazionali e internazionali sono concordi nel ritenere che "il disagio psicologico in età scolare e adolescenziale è aumentato: la ricerca evidenzia che le problematiche legate alle fobie sociali, alle somatizzazioni, alle forme di evitamento relazionale, alle risposte depressive, se da un lato rinforzano la risposta comportamentale del "rimanere a casa", utile al contenimento della diffusione del virus, dall'altro creano ansie anticipatorie e malessere psicologico e relazionale in persone di sempre più giovane età. Questi dati non possono essere ignorati con l'idea che una volta sconfitto il COVID-19 tutto ritornerà alla «normalità», a volte tanto criticata dell'epoca pre-COVID e tanto ambita oggi".Di fronte ai cancelli delle scuole nuovamente chiusi, in quasi tutto il territorio nazionale, occorre "fare in modo che la distanza fisica sia arricchita da un lato di presenza psicologica, emotiva e relazionale, dall'altro di risorse professionali ed economiche che permettano la sostenibilità di tutto questo". Per questo "diventa fondamentale che le istituzioni governative, regionali e nazionali, investano a tutti i livelli affinchè la scuola, anche nelle sue trasformazioni emergenziali, continui ad essere il luogo deputato alla crescita cognitiva, emotiva e relazionale delle giovani generazioni.I funzionari dell'Ufficio scolastico regionale, i dirigenti scolastici, le studentesse e gli studenti, le famiglie, il corpo docente, il personale amministrativo, tecnico e ausiliario (ATA), i collaboratori scolastici, gli esperti esterni, stanno dimostrando resilienza, una capacità di tenuta e di visione in prospettiva. Le studentesse e gli studenti devono essere rassicurati sul fatto che non sono lasciati soli e che le decisioni prese, sulla scuola e sui loro tempi relazionali, non ricadranno passivamente su di loro".(ITALPRESS).
© Riproduzione riservata

ANSA

Newspaper metadata:

Source: Ansa
Author:
Country: Italy
Date: 2021/03/25
Media: Agency
Pages: -

Scuola: psicologi Piemonte, riapra almeno per i più piccoli

Appello in vista mobilitazione di domani é (ANSA) - TORINO, 25 MAR - In vista della mobilitazione del mondo della scuola in programma domani, l'ordine degli Psicologi del Piemonte esorta alla riapertura delle aule, almeno per i bambini più piccoli. "La possibilità di riaprire le scuole dopo la pausa pasquale, quantomeno iniziando da quelle dell'infanzia, le primarie e le secondarie di primo grado - afferma l'Ordine - deve essere sostenuta con tutti i mezzi possibili e incoraggiata attraverso la solidarietà della nostra comunità professionale". "Tutti coloro coinvolti in prima persona e a vario titolo nell'attuale situazione scolastica - sottolinea l'Ordine - stanno dimostrando resilienza, una capacità di tenuta e di vedere in prospettiva. Ma gli studi scientifici sono concordi nel ritenere che il disagio psicologico in età scolare e adolescenziale è aumentato. E che le scelte legate alla Dad avranno conseguenze a lungo termine sul futuro della formazione, dell'educazione dei bambini e delle giovani generazioni". "Per questo - aggiungono - diventa fondamentale che le istituzioni investano affinché la scuola, anche nelle sue trasformazioni emergenziali, continui a essere il luogo deputato alla crescita cognitiva, emotiva e relazionale delle giovani generazioni. Perché la scuola - spiegano - è lo spazio fisico e relazionale che offre il contesto in cui sperimentare possibilità di confronto e di crescita e esplorare nuove opportunità e vie di realizzazione. Non è solo un luogo fisico per imparare delle materie e per acquisire un titolo di studio importante per il loro futuro professionale". (ANSA). PL 2021-03-25 15:29 NNNN

ANSA

Newspaper metadata:

Source: Ansa
Author:
Country: Italy
Date: 2021/03/25
Media: Agency
Pages: -

APPELLO PSICOLOGI, SCUOLA RIAPRA ALMENO PER I PIÙ PICCOLI

(ANSA) - TORINO, 25 MAR - APPELLO PSICOLOGI, SCUOLA RIAPRAALMENO PER I PIÙ PICCOLI- In vista della mobilitazione del mondo della scuola in programma domani, l'ordine degli Psicologi del Piemonte esorta alla riapertura delle aule, almeno per i bambini più piccoli."La possibilità di riaprire le scuole dopo la pausa pasquale, quantomeno iniziando da quelle dell'infanzia, le primarie e le secondarie di primo grado - afferma l'Ordine - deve essere sostenuta con tutti i mezzi possibili e incoraggiata attraverso la solidarietà della nostra comunità professionale".

Newspaper metadata:

Source: Italpress
Author:
Country: Italy
Date: 2021/03/25
Media: Agency
Pages: -

ORDINE PSICOLOGI PIEMONTE, RIAPRIRE LE SCUOLE DOPO PASQUA

ORDINE PSICOLOGI PIEMONTE, RIAPRIRE LE SCUOLE DOPO PASQUA TORINO (ITALPRESS) - Domani, 26 marzo, in oltre 60 citta' si svolgeranno le mobilitazioni per la scuola, con lo sciopero dalla Didattica a Distanza da parte di studenti e docenti, per chiedere la riapertura in presenza, in sicurezza e in continuita', dopo la pausa pasquale. Per l'Ordine degli Psicologi del Piemonte (OPP) "la possibilita' di riaprire le scuole dopo la pausa pasquale, quantomeno iniziando da quelle dell'infanzia, le primarie e le secondarie di primo grado, deve essere sostenuta con tutti i mezzi possibili e incoraggiata attraverso la solidarieta' della nostra comunita' professionale". La scuola e' quello "spazio fisico e relazionale" che offre alle bambine e ai bambini, agli adolescenti e ai giovani adulti, il contesto in cui sperimentare possibilita' di confronto e di crescita ed esplorare nuove opportunita' e vie di realizzazione. (ITALPRESS) - (SEGUE). mgg/com 25-Mar-21 15:40 NNNN

Newspaper metadata:

Source: Italpress
Country: Italy
Media: Agency
Author:
Date: 2021/03/25
Pages: -

ORDINE PSICOLOGI PIEMONTE, RIAPRIRE LE SCUOLE DOPO PASQUA-2-

La condizione di pandemia COVID-19 ha, pero', "interrotto la possibilita' di iniziare a conoscere questo spazio formativo - si pensi ai bambini entrati a scuola per la prima volta a settembre 2020 o a coloro che hanno concluso un primo percorso di studi per entrare in quello successivo. Ognuno di loro ha sperimentato la scuola in un modo inusuale perche' interrotta dal lockdown e perche' trasformata in un "luogo distanziato". Infatti, mentre l'impatto del COVID-19 si e' diffuso in tutto il mondo, le scuole sono state costrette a reinventarsi, dovendo adattarsi rapidamente a un nuovo modo non solo di "fare le cose" - online, da remoto, in modalita' mista - ma anche di "creare relazioni e ponti" con gli studenti, con le famiglie, con la comunita', in un modo finora concepito come atipico. Cogliere il senso e l'impatto che queste interruzioni ed intermittenze (apertura-chiusura-riapertura-chiusura) stanno avendo sulle bambine e sui bambini, sulle studentesse e sugli studenti, sugli insegnanti, sulle famiglie, sulla scuola, non e' solo fondamentale ma doveroso". (ITALPRESS) - (SEGUE). mgg/com 25-Mar-21 15:40 NNNN

Newspaper metadata:

Source: Italpress
Country: Italy
Media: Agency
Author:
Date: 2021/03/25
Pages: -

ORDINE PSICOLOGI PIEMONTE, RIAPRIRE LE SCUOLE DOPO PASQUA-3-

Gli studi scientifici nazionali e internazionali sono concordi nel ritenere che "il disagio psicologico in eta' scolare e adolescenziale e' aumentato: la ricerca evidenzia che le problematiche legate alle fobie sociali, alle somatizzazioni, alle forme di evitamento relazionale, alle risposte depressive, se da un lato rinforzano la risposta comportamentale del "rimanere a casa", utile al contenimento della diffusione del virus, dall'altro creano ansie anticipatorie e malessere psicologico e relazionale in persone di sempre piu' giovane eta'. Questi dati non possono essere ignorati con l'idea che una volta sconfitto il COVID-19 tutto ritornera' alla "normalita'", a volte tanto criticata dell'epoca pre-COVID e tanto ambita oggi". Di fronte ai cancelli delle scuole nuovamente chiusi, in quasi tutto il territorio nazionale, occorre "fare in modo che la distanza fisica sia arricchita da un lato di presenza psicologica, emotiva e relazionale, dall'altro di risorse professionali ed economiche che permettano la sostenibilita' di tutto questo". Per questo "diventa fondamentale che le istituzioni governative, regionali e nazionali, investano a tutti i livelli affinche' la scuola, anche nelle sue trasformazioni emergenziali, continui ad essere il luogo deputato alla crescita cognitiva, emotiva e relazionale delle giovani generazioni. I funzionari dell'Ufficio scolastico regionale, i dirigenti scolastici, le studentesse e gli studenti, le famiglie, il corpo docente, il personale amministrativo, tecnico e ausiliario (ATA), i collaboratori scolastici, gli esperti esterni, stanno dimostrando resilienza, una capacita' di tenuta e di visione in prospettiva. Le studentesse e gli studenti devono essere rassicurati sul fatto che non sono lasciati soli e che le decisioni prese, sulla scuola e sui loro tempi relazionali, non ricadranno passivamente su di loro". (ITALPRESS). mgg/com 25-Mar-21 15:40 NNNN

LA STAMPA.it

Newspaper metadata:

Source: Lastampa.it
Country: Italy
Media: Internet

Author: Maria Teresa Martinengo
Date: 2021/03/25
Pages: -

Web source: https://www.lastampa.it/torino/2021/03/25/news/covid-domani-studenti-e-prof-in-piazza-carignano-contro-la-dad-1.40072178

Covid, domani studenti e prof in piazza Carignano contro la Dad

La manifestazione indetta a livello nazionale da Cobas e Priorità alla scuola chiede il rientro in classe in sicurezza: “La didattica a distanza non è diritto allo studio, danni psicologici e dispersione scolastica al 15%” Maria Teresa Martinengo Pubblicato il 25 Marzo 2021 A Torino, in piazza Carignano, come nelle piazze di oltre 60 città italiane, domani alle 10,30 si terrà una manifestazione in occasione dello sciopero nazionale, con astensione dalla Dad di docenti e studenti, proclamato dai Cobas con l’adesione del Coordinamento nazionale precari. La mobilitazione, in appoggio alla richiesta di riapertura in presenza e in sicurezza, è stata indetta da Priorità alla Scuola del Piemonte. «Nell’ultimo anno, in particolare, la situazione scolastica si è rivelata disastrosa, la pandemia non ha fatto che evidenziare in modo innegabile – dicono i promotori - i danni fatti al sistema scolastico dalla drastica riduzione di investimenti. La soluzione non è la didattica a distanza: i problemi di connessione e la mancanza di device adeguati ancora oggi non garantiscono il diritto allo studio, mentre la dispersione scolastica ha sfiorato il 15% a livello nazionale. Una situazione aggravata dalla scelta strumentale e puramente politica di utilizzare la chiusura delle scuole come soluzione più facile ed immediata per gestire l’emergenza sanitaria che stiamo vivendo». Ancora: «Sono ormai innumerevoli gli appelli di psicologi – uno è arrivato in concomitanza con la manifestazione dall’Ordine degli Psicologi di Torino -, di neuropsichiatri, educatori che chiedono a gran forza il rientro a scuola in presenza a tutela della salute mentale e psicologica delle nostre ragazze e dei nostri ragazzi, salute che quasi un anno di Dad ha già seriamente compromesso». Tra le richieste per il prossimo anno scolastico, Cobas e Priorità alla Scuola chiedono che «il numero di alunni e alunne per classe non superi i 15/18 e che l’edilizia scolastica sia messa in sicurezza dove necessario. Solo in questo modo si potranno garantire continuità e qualità didattica nonché vera inclusione». Inoltre, «la stabilizzazione e immissione in ruolo dei precari con trentasei mesi di servizio secondo un criterio per titoli e servizio». Alla mobilitazione torinese partecipano gli studenti di LaSt e di Rinascimento Studentesco.#A Ivrea, intanto, dalle 12 alle 13, continua il presidio a rotazione davanti le scuole, mentre iniziative di protesta si terranno sabato 27 a Caprie, None e Torre Pellice.

Newspaper metadata:

Source: Tiscali.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/03/25
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://notizie.tiscali.it/salute/articoli/4d10000d-8d7b-11eb-b42c-005056a86fbe/

Ordine psicologi Piemonte, riaprire le scuole dopo Pasqua

TORINO (ITALPRESS) - Domani, 26 marzo, in oltre 60 citta' si svolgeranno le mobilitazioni per la scuola, con lo sciopero dalla Didattica a Distanza da parte di studenti e docenti, per chiedere la riapertura in presenza, in sicurezza e in continuita', dopo la pausa pasquale. Per l'Ordine degli Psicologi del Piemonte (OPP) "la possibilita' di riaprire le scuole dopo la pausa pasquale, quantomeno iniziando da quelle dell'infanzia, le primarie e le secondarie di primo grado, deve essere sostenuta con tutti i mezzi possibili e incoraggiata attraverso la solidarieta' della nostra comunita' professionale". La scuola e' quello "spazio fisico e relazionale" che offre alle bambine e ai bambini, agli adolescenti e ai giovani adulti, il contesto in cui sperimentare possibilita' di confronto e di crescita ed esplorare nuove opportunita' e vie di realizzazione. La condizione di pandemia COVID-19 ha, pero', "interrotto la possibilita' di iniziare a conoscere questo spazio formativo - si pensi ai bambini entrati a scuola per la prima volta a settembre 2020 o a coloro che hanno concluso un primo percorso di studi per entrare in quello successivo. Ognuno di loro ha sperimentato la scuola in un modo inusuale perche' interrotta dal lockdown e perche' trasformata in un "luogo distanziato". Infatti, mentre l'impatto del COVID-19 si e' diffuso in tutto il mondo, le scuole sono state costrette a reinventarsi, dovendo adattarsi rapidamente a un nuovo modo non solo di "fare le cose" - online, da remoto, in modalita' mista - ma anche di "creare relazioni e ponti" con gli studenti, con le famiglie, con la comunita', in un modo finora concepito come atipico. Cogliere il senso e l'impatto che queste interruzioni ed intermittenze (apertura-chiusura-riapertura-chiusura) stanno avendo sulle bambine e sui bambini, sulle studentesse e sugli studenti, sugli insegnanti, sulle famiglie, sulla scuola, non e' solo fondamentale ma doveroso". Gli studi scientifici nazionali e internazionali sono concordi nel ritenere che "il disagio psicologico in eta' scolare e adolescenziale e' aumentato: la ricerca evidenzia che le problematiche legate alle fobie sociali, alle somatizzazioni, alle forme di evitamento relazionale, alle risposte depressive, se da un lato rinforzano la risposta comportamentale del "rimanere a casa", utile al contenimento della diffusione del virus, dall'altro creano ansie anticipatorie e malessere psicologico e relazionale in persone di sempre piu' giovane eta'. Questi dati non possono essere ignorati con l'idea che una volta sconfitto il COVID-19 tutto ritornera' alla "normalita'", a volte tanto criticata dell'epoca pre-COVID e tanto ambita oggi". Di fronte ai cancelli delle scuole nuovamente chiusi, in quasi tutto il territorio nazionale, occorre "fare in modo che la distanza fisica sia arricchita da un lato di presenza psicologica, emotiva e relazionale, dall'altro di risorse professionali ed economiche che permettano la sostenibilita' di tutto questo". Per questo "diventa fondamentale che le istituzioni governative, regionali e nazionali, investano a tutti i livelli affinche' la scuola, anche nelle sue trasformazioni emergenziali, continui ad essere il luogo deputato alla crescita cognitiva, emotiva e relazionale delle giovani generazioni. I funzionari dell'Ufficio scolastico regionale, i dirigenti scolastici, le studentesse e gli studenti, le famiglie, il corpo docente, il personale amministrativo, tecnico e ausiliario (ATA), i collaboratori scolastici, gli esperti esterni, stanno dimostrando resilienza, una capacita' di tenuta e di visione in prospettiva. Le studentesse e gli studenti devono essere rassicurati sul fatto che non sono lasciati soli e che le decisioni prese, sulla scuola e sui loro tempi relazionali, non ricadranno passivamente su di loro". (ITALPRESS). mgg/com 25-Mar-21 15:48 25 marzo 2021

Newspaper metadata:

Source: Cuneodice.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/03/25
Media: Internet
Pages: -

Web source: http://www.cuneodice.it/attualita/cuneo-e-valli/l-appello-dell-ordine-degli-psicologi-del-piemonte-scuole-aperte-dopo-pasqua-almeno-per-i-piu-piccoli_46663.html

L'appello dell'Ordine degli Psicologi del Piemonte: "Scuole aperte dopo Pasqua almeno per i più piccoli"

Il comunicato stampa diffuso dopo le mobilitazioni dei giorni scorsi: "Le chiusure avranno conseguenze a lungo termine sulla formazione dei bambini e delle giovani generazioni"#Le studentesse e gli studenti devono essere rassicurati sul fatto che non sono lasciati soli e che le decisioni prese, sulla scuola e sui loro tempi relazionali, non ricadranno passivamente su di loro. La possibilità di riaprire le scuole dopo la pausa pasquale, quantomeno iniziando da quelle dell#infanzia, le primarie e le secondarie di primo grado, deve essere sostenuta con tutti i mezzi possibili e incoraggiata attraverso la solidarietà della nostra comunità professionale#. È quanto si legge in un comunicato stampa diffuso oggi, giovedì 25 marzo, dall#Ordine degli Psicologi del Piemonte, dopo le mobilitazioni del mondo della scuola iniziate nelle scorse settimane che proseguiranno anche nei prossimi giorni. La chiusura delle scuole e i lunghi periodi di Didattica a Distanza - si legge nel comunicato - #avranno conseguenze a lungo termine sul futuro della formazione, dell#educazione dei bambini e delle giovani generazioni, e della scuola#: #La scuola è quello spazio fisico e relazionale che offre alle bambine e ai bambini, agli adolescenti e ai giovani adulti il contesto in cui sperimentare possibilità di confronto e di crescita, ed esplorare nuove opportunità e vie di realizzazione. Non è solo un luogo fisico per imparare delle materie e per acquisire un titolo di studio importante per il loro futuro professionale. La scuola è il luogo chiave per realizzare i nostri sè possibili: esprimere chi si è e diventare chi si desidera diventare: è il luogo dove si possono incontrare altri che non sono come noi, altri da cui e con cui impariamo, altri che espandono la nostra visione del mondo e che ci aiutano ad apprezzare la ricchezza delle differenze individuali#. #Cogliere il senso e l#impatto che queste interruzioni ed intermittenze - prosegue il comunicato - stanno avendo sulle bambine e sui bambini, sulle studentesse e sugli studenti, sugli insegnanti, sulle famiglie, sulla scuola, non è solo fondamentale ma doveroso. Gli studi scientifici nazionali e internazionali sono concordi nel ritenere che il disagio psicologico in età scolare e adolescenziale è aumentato: la ricerca evidenzia che le problematiche legate alle fobie sociali, alle somatizzazioni, alle forme di evitamento relazionale, alle risposte depressive, se da un lato, rinforzano la risposta comportamentale del #rimanere a casa#, utile al contenimento della diffusione del virus, dall#altro creano ansie anticipatorie e malessere psicologico e relazionale in persone di sempre più giovane età. Questi dati non possono essere ignorati con l#idea che una volta sconfitto il Covid-19 tutto ritornerà alla normalità tanto criticata in epoca pre-Covid, e tanto ambita oggi. Di fronte ai cancelli delle scuole nuovamente chiusi, in quasi tutto il territorio nazionale, il senso è quello di fare in modo che la distanza fisica sia arricchita di presenza psicologica, emotiva e relazionale, ma anche di risorse professionali ed economiche che permettano la sostenibilità di tutto questo. Per questo diventa fondamentale che le istituzioni governative regionali e nazionali investano a tutti i livelli affinché la scuola, anche nelle sue trasformazioni emergenziali, continui ad essere il luogo deputato alla crescita cognitiva, emotiva e relazionale delle giovani generazioni".

Newspaper metadata:

Source: Ladiscussione.com Author:
Country: Italy Date: 2021/03/25
Media: Internet Pages: -

Web source: http://ladiscussione.com/79163/salute/ordine-psicologi-piemonte-riaprire-le-scuole-dopo-pasqua/?utm_source=rss&utm_medium=rss&utm_campaign=ordine-psicologi-piemonte-riaprire-le-scuole-dopo-pasqua

Ordine psicologi Piemonte, riaprire le scuole dopo Pasqua

TORINO (ITALPRESS) - Domani, 26 marzo, in oltre 60 città si svolgeranno le mobilitazioni per la scuola, con lo sciopero dalla Didattica a Distanza da parte di studenti e docenti, per chiedere la riapertura in presenza, in sicurezza e in continuità, dopo la pausa pasquale. Per l'Ordine degli Psicologi del Piemonte (OPP) "la possibilità di riaprire le scuole dopo la pausa pasquale, quantomeno iniziando da quelle dell'infanzia, le primarie e le secondarie di primo grado, deve essere sostenuta con tutti i mezzi possibili e incoraggiata attraverso la solidarietà della nostra comunità professionale". La scuola è quello «spazio fisico e relazionale» che offre alle bambine e ai bambini, agli adolescenti e ai giovani adulti, il contesto in cui sperimentare possibilità di confronto e di crescita ed esplorare nuove opportunità e vie di realizzazione. La condizione di pandemia COVID-19 ha, però, "interrotto la possibilità di iniziare a conoscere questo spazio formativo - si pensi ai bambini entrati a scuola per la prima volta a settembre 2020 o a coloro che hanno concluso un primo percorso di studi per entrare in quello successivo. Ognuno di loro ha sperimentato la scuola in un modo inusuale perchè interrotta dal lockdown e perchè trasformata in un «luogo distanziato». Infatti, mentre l'impatto del COVID-19 si è diffuso in tutto il mondo, le scuole sono state costrette a reinventarsi, dovendo adattarsi rapidamente a un nuovo modo non solo di «fare le cose» - online, da remoto, in modalità mista - ma anche di «creare relazioni e ponti» con gli studenti, con le famiglie, con la comunità, in un modo finora concepito come atipico. Cogliere il senso e l'impatto che queste interruzioni ed intermittenze (apertura-chiusura-riapertura-chiusura) stanno avendo sulle bambine e sui bambini, sulle studentesse e sugli studenti, sugli insegnanti, sulle famiglie, sulla scuola, non è solo fondamentale ma doveroso".Gli studi scientifici nazionali e internazionali sono concordi nel ritenere che "il disagio psicologico in età scolare e adolescenziale è aumentato: la ricerca evidenzia che le problematiche legate alle fobie sociali, alle somatizzazioni, alle forme di evitamento relazionale, alle risposte depressive, se da un lato rinforzano la risposta comportamentale del "rimanere a casa", utile al contenimento della diffusione del virus, dall'altro creano ansie anticipatorie e malessere psicologico e relazionale in persone di sempre più giovane età. Questi dati non possono essere ignorati con l'idea che una volta sconfitto il COVID-19 tutto ritornerà alla «normalità», a volte tanto criticata dell'epoca pre-COVID e tanto ambita oggi".Di fronte ai cancelli delle scuole nuovamente chiusi, in quasi tutto il territorio nazionale, occorre "fare in modo che la distanza fisica sia arricchita da un lato di presenza psicologica, emotiva e relazionale, dall'altro di risorse professionali ed economiche che permettano la sostenibilità di tutto questo". Per questo "diventa fondamentale che le istituzioni governative, regionali e nazionali, investano a tutti i livelli affinchè la scuola, anche nelle sue trasformazioni emergenziali, continui ad essere il luogo deputato alla crescita cognitiva, emotiva e relazionale delle giovani generazioni.I funzionari dell'Ufficio scolastico regionale, i dirigenti scolastici, le studentesse e gli studenti, le famiglie, il corpo docente, il personale amministrativo, tecnico e ausiliario (ATA), i collaboratori scolastici, gli esperti esterni, stanno dimostrando resilienza, una capacità di tenuta e di visione in prospettiva. Le studentesse e gli studenti devono essere rassicurati sul fatto che non sono lasciati soli e che le decisioni prese, sulla scuola e sui loro tempi relazionali, non ricadranno passivamente su di loro".(ITALPRESS).

Newspaper metadata:

Source: Redattoresociale.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/03/25
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.redattoresociale.it/article/notiziario/scuola_gli_psicologi_del_piemonte_non_puo_fermarsi_ha_bisogno_di_tutte_e_tutti

Scuola, gli psicologi del Piemonte: non può fermarsi, ha bisogno di tutte e tutti

"Le decisioni prese a partire dal 2 marzo 2021, di fronte al rialzo della curva dei contagi causati dalla pandemia Covid-19, avranno conseguenze a lungo termine sul futuro della formazione...

politicamentecorretto.com
direttore responsabile Salvatore Viglia

Newspaper metadata:

Source: Politicamentecorretto.com
Country: Italy
Media: Internet
Author:
Date: 2021/03/25
Pages: -

Web source: https://www.politicamentecorretto.com/2021/03/25/mihaly-csikszentmihalyi-flow-psicologia-dellesperienza-ottimale/

MIHÁLY CSÍKSZENTMIHÁLYI FLOW Psicologia dell'esperienza ottimale

Torna in Italia un classico della psicologia contemporanea dedicato all'idea di "flow", come chiave per sbloccare il potenziale, la creatività, la vera felicità e migliorare la qualità della vita Nuova prefazione di Giuseppe Vercelli, psicologo e psicoterapeuta, docente di Psicologia dello Sport e della Prestazione Umana presso l'Università degli Studi di Torino Flow di Mihály Csíkszentmihályi è considerato un caposaldo della psicologia degli ultimi decenni. Uscito nel 1990, tradotto in oltre 20 lingue, pubblicato in Italia nei primi anni Novanta e da tempo assente dal mercato italiano, ha introdotto per la prima volta il concetto di "flow", divenuto poi fondamentale in una varietà di campi, dal lavoro allo sport. E offre un contributo sulla ricerca del benessere interiore, l'espressione del potenziale, la spinta al miglioramento, la felicità, che ha sempre mosso l'individuo nel corso dei secoli. Secondo Csíkszentmihályi, psicologo ungherese, naturalizzato americano, le persone raggiungono la massima felicità quando sono in uno stato di "flow" (flusso), cioè di totale concentrazione e assorbimento in un'attività, al punto che nient'altro sembra avere importanza. Una sensazione simile alla trance agonistica nello sport: «L'Io passa in secondo piano. Il tempo vola. Ogni azione, ogni movimento e ogni pensiero segue inevitabilmente al precedente, come quando si suona il jazz. Tutto il vostro essere è impegnato, e usate le vostre capacità fino al loro limite massimo». Le sue indagini sull'"esperienza ottimale" – diventate famose in tutto il mondo – hanno rivelato che, durante il flow, le persone sperimentano un piacere profondo, la creatività e un coinvolgimento totale con la vita. In questi momenti ci dimentichiamo di noi stessi, degli altri, di ciò che ci sta intorno; ci sentiamo felici e appagati, immersi in una sorta di energia senza fine. Il risultato è che diventiamo creativi e produttivi, in un delicato equilibrio tra capacità e sfida. Risuona in queste pagine il concetto zen che riguarda "la presenza nell'attimo", il "qui e ora": il singolo compito espletato nel momento si contrappone chiaramente al classico "multi-task", dove quest'ultimo pare pervasivo in un mondo ipertecnologico in cui meeting, mail, social media, telefonate, offerta televisiva, adv sono i mezzi con i quali si dispiega l'apologia dell'interruzione. Al contrario, lo stato di flow è descritto come «l'essere completamente coinvolti in una attività fine a sé stessa». Nella nuova prefazione a questa edizione italiana, Giuseppe Vercelli, psicologo e docente di Psicologia dello sport, sottolinea la "preveggenza" dell'autore nell'intravedere il tessuto sociale, culturale, professionale ed economico sempre più complesso e mutevole di oggi. «Letto in chiave moderna, lo stato di flow rappresenta l'opportunità di godere appieno delle nostre esperienze, lasciandoci guidare, momento dopo momento, dalle nostre passioni e ispirazioni senza la pretesa di provare a controllare una realtà che di controllabile e prevedibile ha ormai ben poco», scrive Vercelli. «Attingendo alle risorse dello stato di flow, la condizione di caos può essere trasformata in un'opportunità e una situazione svantaggiosa può essere considerata il punto di partenza di un percorso che spinge l'essere umano a reinventarsi e a realizzarsi coltivando nuovi interessi, nuove idee, nuove attitudini, nuovi valori».

Csi#kszentmiha#lyi durante un'intervista ha detto: «La repressione non è la via della virtù. Quando le persone si trattengono per paura, la loro vita è per forza diminuita. Solo attraverso una disciplina liberamente scelta, la vita può essere goduta e mantenuta entro i limiti della ragione». L'autore: Mihaly Csikszentmihalyi (1930) è uno psicologo ungherese-americano. Ha riconosciuto e definito il concetto psicologico di "flow", uno stato mentale altamente concentrato che favorisce la produttività. È professore emerito di psicologia e management alla Claremont Graduate University. È l'ex capo del dipartimento di psicologia dell'Università di Chicago e del dipartimento di sociologia e antropologia del Lake Forest College. giornaleInformazione equidistante ed imparziale, che offre voce a tutte le fonti di informazione

Gazzetta del Sud online

Newspaper metadata:

Source: Gazzettadelsud.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/03/25
Media: Internet
Pages: -

Web source: http://gazzettadelsud.it/speciali/salute-e-benessere/2021/03/25/ordine-psicologi-piemonte-riaprire-le-scuole-dopo-pasqua-776834e6-8d3d-4adb-a982-a071d4bac0e1/

Ordine psicologi Piemonte, riaprire le scuole dopo Pasqua

TORINO (ITALPRESS) - Domani, 26 marzo, in oltre 60 città si svolgeranno le mobilitazioni per la scuola, con lo sciopero dalla Didattica a Distanza da parte di studenti e docenti, per chiedere la riapertura in presenza, in sicurezza e in continuità, dopo la pausa pasquale. Per l'Ordine degli Psicologi del Piemonte (OPP) "la possibilità di riaprire le scuole dopo la pausa pasquale, quantomeno iniziando da quelle dell'infanzia, le primarie e le secondarie di primo grado, deve essere sostenuta con tutti i mezzi possibili e incoraggiata attraverso la solidarietà della nostra comunità professionale". La scuola è quello «spazio fisico e relazionale» che offre alle bambine e ai bambini, agli adolescenti e ai giovani adulti, il contesto in cui sperimentare possibilità di confronto e di crescita ed esplorare nuove opportunità e vie di realizzazione. La condizione di pandemia COVID-19 ha, però, "interrotto la possibilità di iniziare a conoscere questo spazio formativo - si pensi ai bambini entrati a scuola per la prima volta a settembre 2020 o a coloro che hanno concluso un primo percorso di studi per entrare in quello successivo. Ognuno di loro ha sperimentato la scuola in un modo inusuale perchè interrotta dal lockdown e perchè trasformata in un «luogo distanziato». Infatti, mentre l'impatto del COVID-19 si è diffuso in tutto il mondo, le scuole sono state costrette a reinventarsi, dovendo adattarsi rapidamente a un nuovo modo non solo di «fare le cose» - online, da remoto, in modalità mista - ma anche di «creare relazioni e ponti» con gli studenti, con le famiglie, con la comunità, in un modo finora concepito come atipico. Cogliere il senso e l'impatto che queste interruzioni ed intermittenze (apertura-chiusura-riapertura-chiusura) stanno avendo sulle bambine e sui bambini, sulle studentesse e sugli studenti, sugli insegnanti, sulle famiglie, sulla scuola, non è solo fondamentale ma doveroso".Gli studi scientifici nazionali e internazionali sono concordi nel ritenere che "il disagio psicologico in età scolare e adolescenziale è aumentato: la ricerca evidenzia che le problematiche legate alle fobie sociali, alle somatizzazioni, alle forme di evitamento relazionale, alle risposte depressive, se da un lato rinforzano la risposta comportamentale del "rimanere a casa", utile al contenimento della diffusione del virus, dall'altro creano ansie anticipatorie e malessere psicologico e relazionale in persone di sempre più giovane età. Questi dati non possono essere ignorati con l'idea che una volta sconfitto il COVID-19 tutto ritornerà alla «normalità», a volte tanto criticata dell'epoca pre-COVID e tanto ambita oggi".Di fronte ai cancelli delle scuole nuovamente chiusi, in quasi tutto il territorio nazionale, occorre "fare in modo che la distanza fisica sia arricchita da un lato di presenza psicologica, emotiva e relazionale, dall'altro di risorse professionali ed economiche che permettano la sostenibilità di tutto questo". Per questo "diventa fondamentale che le istituzioni governative, regionali e nazionali, investano a tutti i livelli affinchè la scuola, anche nelle sue trasformazioni emergenziali, continui ad essere il luogo deputato alla crescita cognitiva, emotiva e relazionale delle giovani generazioni.I funzionari dell'Ufficio scolastico regionale, i dirigenti scolastici, le studentesse e gli studenti, le famiglie, il corpo docente, il personale amministrativo, tecnico e ausiliario (ATA), i collaboratori scolastici, gli esperti esterni, stanno dimostrando resilienza, una capacità di tenuta e di visione in prospettiva. Le studentesse e gli studenti devono essere rassicurati sul fatto che non sono lasciati soli e che le decisioni prese, sulla scuola e sui loro tempi relazionali, non ricadranno passivamente su di loro".(ITALPRESS).

Newspaper metadata:

Source: Askanews
Author:
Country: Italy
Date: 2021/03/25
Media: Agency
Pages: -

Non ignoriamo questi dati, dopo Covid non si torna alla normalità

Milano, 25 mar. (askanews) - L'Ordine degli psicologi del Piemonte esorta a riaprire le scuole dopo la pausa pasquale "quantomeno quelle dell'infanzia, le primarie e le secondarie di primo grado". Questa possibilità "deve essere sostenuta con tutti i mezzi possibili e incoraggiata attraverso la solidarietà della nostra comunità professionale". L'invito arriva alla vigilia delle mobilitazioni previste in oltre 60 città con lo sciopero dalla didattica a distanza da parte di studenti e docenti, per chiedere la riapertura in presenza, in sicurezza e in continuità, dopo la pausa pasquale."Gli studi scientifici nazionali e internazionali - afferma l'Ordine - sono concordi nel ritenere che il disagio psicologico in età scolare e adolescenziale è aumentato: la ricerca evidenzia che le problematiche legate alle fobie sociali, alle somatizzazioni, alle forme di evitamento relazionale, alle risposte depressive, se da un lato rinforzano la risposta comportamentale del 'rimanere a casa', utile al contenimento della diffusione del virus, dall`altro creano ansie anticipatorie e malessere psicologico e relazionale in persone di sempre più giovane età. Questi dati non possono essere ignorati con l`idea che una volta sconfitto il Covid-19 tutto ritornerà alla 'normalità', a volte tanto criticata dell`epoca pre-Covid e tanto ambita oggi"."Di fronte ai cancelli delle scuole nuovamente chiusi, in quasi tutto il territorio nazionale - prosegue l'Ordine degli psicologi del Piemonte - occorre fare in modo che la distanza fisica sia arricchita da un lato di presenza psicologica, emotiva e relazionale, dall`altro di risorse professionali ed economiche che permettano la sostenibilità di tutto questo".Mlo 251933 MAR 21

Newspaper metadata:

Source: Askanews
Author:
Country: Italy
Date: 2021/03/25
Media: Agency
Pages: -

Non ignoriamo questi dati, dopo Covid non si torna alla normalità

Milano, 25 mar. (askanews) - L'Ordine degli psicologi del Piemonte esorta a riaprire le scuole dopo la pausa pasquale "quantomeno quelle dell'infanzia, le primarie e le secondarie di primo grado". Questa possibilità "deve essere sostenuta con tutti i mezzi possibili e incoraggiata attraverso la solidarietà della nostra comunità professionale". L'invito arriva alla vigilia delle mobilitazioni previste in oltre 60 città con lo sciopero dalla didattica a distanza da parte di studenti e docenti, per chiedere la riapertura in presenza, in sicurezza e in continuità, dopo la pausa pasquale."Gli studi scientifici nazionali e internazionali - afferma l'Ordine - sono concordi nel ritenere che il disagio psicologico in età scolare e adolescenziale è aumentato: la ricerca evidenzia che le problematiche legate alle fobie sociali, alle somatizzazioni, alle forme di evitamento relazionale, alle risposte depressive, se da un lato rinforzano la risposta comportamentale del 'rimanere a casa', utile al contenimento della diffusione del virus, dall`altro creano ansie anticipatorie e malessere psicologico e relazionale in persone di sempre più giovane età. Questi dati non possono essere ignorati con l`idea che una volta sconfitto il Covid-19 tutto ritornerà alla 'normalità', a volte tanto criticata dell`epoca pre-Covid e tanto ambita oggi"."Di fronte ai cancelli delle scuole nuovamente chiusi, in quasi tutto il territorio nazionale - prosegue l'Ordine degli psicologi del Piemonte - occorre fare in modo che la distanza fisica sia arricchita da un lato di presenza psicologica, emotiva e relazionale, dall`altro di risorse professionali ed economiche che permettano la sostenibilità di tutto questo".Mlo 251933 mar 21 http://agenziefca.telpress.it/nT/index.php?u=26&c=58584&t=20210322Delivered by @telpress

Newspaper metadata:

Source: Lavocediasti.it
Author: Beatrice Foresti
Country: Italy
Date: 2021/03/25
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.lavocediasti.it/2021/03/25/leggi-notizia/argomenti/scuola-1/articolo/scuola-venerdi-26-marzo-e-sciopero-della-dad-e-anche-lastigiano-scende-in-piazza.html

Scuola, venerdì 26 marzo è sciopero della Dad e anche l'Astigiano scende in piazza

La manifestazione, indetta dal movimento "Priorità alla scuola", chiede la riapertura degli istituti scolastici e la ripresa delle lezioni in presenza Immagine di archivio Uno sciopero generale della scuola in 60 città italiane con l'astensione dalla Dad. È questa la "ripicca" organizzata venerdì 26 marzo dal movimento "Priorità alla scuola" per chiedere la riapertura e la ripresa delle lezioni in presenza. Studenti, famiglie e insegnanti scenderanno in piazza a gran voce contro la ormai nota Didattica a distanza, che nell'ultimo periodo ha portato milioni di ragazzi all'isolamento dal mondo e all'allontanamento da una spensierata adolescenza. "Nell'ultimo anno la situazione scolastica si è rivelata particolarmente disastrosa, poiché la pandemia non ha fatto che evidenziare in modo chiaro ed innegabile i danni fatti dalla drastica riduzione di investimenti. La soluzione non è la didattica a distanza. – dichiara Priorità alla scuola, protagonista della mobilitazione assieme ai Cobas - Sono ormai innumerevoli e giornalieri gli appelli di psicologi, neuropsichiatri, educatori che chiedono a gran forza il rientro a scuola in presenza a tutela della salute mentale e psicologica delle nostre ragazze e dei nostri ragazzi, salute che quasi un anno di DAD ha già seriamente compromesso. Il rientro a scuola in presenza, pur se prioritario, non è la nostra unica rivendicazione: riteniamo infatti che la situazione di emergenza che stiamo affrontando debba essere utilizzata come opportunità per rivoluzionare l'intero sistema scolastico". Con la mobilitazione nazionale Priorità alla Scuola chiede che una parte del Recovery Fund sia destinata al rilancio della Scuola pubblica, "perché il diritto allo studio deve essere tra le vere priorità del Paese". Lo sciopero avrà luogo nelle principali città italiane tra cui Roma, Milano, Napoli, Firenze e il Piemonte. Anche l'Astigiano scenderà in campo per far sentire la propria voce, assieme ai Comuni di Mongardino, Costigliole D'Asti, San Marzano Oliveto, Canelli, Nizza Monferrato, Loazzolo e Santo Stefano Belbo. Scarpette e zaini saranno lasciati di fronte agli istituti e nelle piazze come simbolo di una silenziosa manifestazione che aspira a far rumore.

YAHOO! NOTIZIE ITALIA

Newspaper metadata:

Source: Yahoonotizie.it Author:
Country: Italy Date: 2021/03/25
Media: Internet Pages: -

Web source: http://it.finance.yahoo.com/notizie/ordine-psicologi-piemonte-riaprire-le-154902510.html?guccounter=1&guce_referrer=aHR0cHM6Ly93d3cuZ29vZ2xlLmNvbS8&guce_referrer_sig=AQAAADJMyDrelYfc0iuC8f4hA4KiYhme-UxEP8-2-WO3fn_AVbo4JBDnYk-UGFMZe7zPCrZjCm-uIfK5CQYzMO9_QpC5Db5Q5_RgvqM_wKHDPBJe6zdHkxdlSJ9qhwYp-Ji2puhQhee_jaZxCkZFFPM6Hlj1xRX4frulVZK_H80rB9ly

Ordine psicologi Piemonte, riaprire le scuole dopo Pasqua

TORINO (ITALPRESS) - Domani, 26 marzo, in oltre 60 citta' si svolgeranno le mobilitazioni per la scuola, con lo sciopero dalla Didattica a Distanza da parte di studenti e docenti, per chiedere la riapertura in presenza, in sicurezza e in continuita', dopo la pausa pasquale. Per l'Ordine degli Psicologi del Piemonte (OPP) "la possibilita' di riaprire le scuole dopo la pausa pasquale, quantomeno iniziando da quelle dell'infanzia, le primarie e le secondarie di primo grado, deve essere sostenuta con tutti i mezzi possibili e incoraggiata attraverso la solidarieta' della nostra comunita' professionale". La scuola e' quello "spazio fisico e relazionale" che offre alle bambine e ai bambini, agli adolescenti e ai giovani adulti, il contesto in cui sperimentare possibilita' di confronto e di crescita ed esplorare nuove opportunita' e vie di realizzazione. La condizione di pandemia COVID-19 ha, pero', "interrotto la possibilita' di iniziare a conoscere questo spazio formativo - si pensi ai bambini entrati a scuola per la prima volta a settembre 2020 o a coloro che hanno concluso un primo percorso di studi per entrare in quello successivo. Ognuno di loro ha sperimentato la scuola in un modo inusuale perche' interrotta dal lockdown e perche' trasformata in un "luogo distanziato".Infatti, mentre l'impatto del COVID-19 si e' diffuso in tutto il mondo, le scuole sono state costrette a reinventarsi, dovendo adattarsi rapidamente a un nuovo modo non solo di "fare le cose" - online, da remoto, in modalita' mista - ma anche di "creare relazioni e ponti" con gli studenti, con le famiglie, con la comunita', in un modo finora concepito come atipico. Cogliere il senso e l'impatto che queste interruzioni ed intermittenze (apertura-chiusura-riapertura-chiusura) stanno avendo sulle bambine e sui bambini, sulle studentesse e sugli studenti, sugli insegnanti, sulle famiglie, sulla scuola, non e' solo fondamentale ma doveroso".Gli studi scientifici nazionali e internazionali sono concordi nel ritenere che "il disagio psicologico in eta' scolare e adolescenziale e' aumentato: la ricerca evidenzia che le problematiche legate alle fobie sociali, alle somatizzazioni, alle forme di evitamento relazionale, alle risposte depressive, se da un lato rinforzano la risposta comportamentale del "rimanere a casa", utile al contenimento della diffusione del virus, dall'altro creano ansie anticipatorie e malessere psicologico e relazionale in persone di sempre piu' giovane eta'. Questi dati non possono essere ignorati con l'idea che una volta sconfitto il COVID-19 tutto ritornera' alla "normalita'", a volte tanto criticata dell'epoca pre-COVID e tanto ambita oggi".Di fronte ai cancelli delle scuole nuovamente chiusi, in quasi tutto il territorio nazionale, occorre "fare in modo che la distanza fisica sia arricchita da un lato di presenza psicologica, emotiva e relazionale, dall'altro di risorse professionali ed economiche che permettano la sostenibilita' di tutto questo". Per questo "diventa fondamentale che le istituzioni governative, regionali e nazionali, investano a tutti i livelli affinche' la scuola, anche nelle sue trasformazioni emergenziali, continui ad essere il luogo deputato alla crescita cognitiva, emotiva e relazionale delle giovani generazioni.I funzionari dell'Ufficio scolastico regionale, i dirigenti scolastici, le studentesse e gli studenti, le famiglie, il corpo docente, il personale amministrativo, tecnico e ausiliario (ATA), i collaboratori scolastici, gli esperti esterni, stanno dimostrando resilienza, una capacita' di tenuta e di visione in prospettiva. Le studentesse e gli studenti devono essere rassicurati sul fatto che non sono lasciati soli e che le decisioni prese, sulla scuola e sui loro tempi relazionali, non ricadranno passivamente su di loro". (ITALPRESS).mgg/com

Newspaper metadata:

Source: Cronacaqui
Author:
Country: Italy
Date: 2021/03/26
Media: Printed
Pages: 15 -

PSICOLOGIA TRE INCONTRI ONLINE CON CHICERCATROVA

Appuntamenti con i tre incontri online organizzati dall'associazione "Chi cerca trova": domani si parte con l'evento "Psicologia e cristianesimo" con il professor Ezio Risatti; lunedì 29 marzo "Eremo in città: spunti di lectio divina e meditazione silenziosa" in collaborazione con il Movimento dell'Immacolata Immacolata. Infine si chiude martedì 30 con "Cucinare insieme"

la Sentinella del Canavese

Newspaper metadata:

Source: La Sentinella
Author:
Country: Italy
Date: 2021/03/26
Media: Printed
Pages: 13 -

Oggi lo sciopero della Dad chiude la settimana di proteste

In questi giorni si sono fatti notare: dal Botta alla Fiorana, fino al Gramsci, hanno protestato per un'ora al giorno contro la Didattica a distanza (Dad). Sul lungo Dora, davanti il prestigioso liceo classico eporediese, hanno fatto avanti e indietro sulle strisce pedonali - rigorosamente con il rosso -, cercando di far notare e fotografando i loro striscioni. Oggi i genitori, gli insegnanti e gli studenti aderenti al comitato Priorità alla scuola (Pas) Eporedia spegneranno gli schermi della Dad in segno di protesta, aderendo allo sciopero nazionale indetto dai Cobas. Su cui una delle mamme del comitato, Agata, ha inviato una lettera alle principali testate locali diretta ai docenti, con lo scopo di chiedere una loro partecipazione massiva. «Col cuore in mano - scrive - vi chiedo di rimandare le verifiche scritte e le interrogazioni di questo venerdì straordinario che ci attende, per lasciare che i ragazzi scendano in piazza liberi dal timore di perdere una valutazione, stando al loro fianco spegnendo il computer per riaccendere le coscienze». Oggi, venerdì 26, nel giorno dello sciopero, alcuni aderenti al comitato Pas Eporedia parteciperanno alla manifestazione regionale di piazza Castello a Torino. Mentre altri saranno alla spicciolata di fronte le scuole eporediesi. Nella speranza che il premier Mario Draghi mantenga la promessa di riaprire le lezioni in presenza dopo Pasqua, soprattutto per i bambini più piccoli. E che la scuola possa essere davvero uno degli ultimi posti a chiudere, al pari delle fabbriche, in caso di nuova impennata dei contagi.

Newspaper metadata:

Source: La Stampa - Ed. Cuneo
Country: Italy
Media: Printed

Author:
Date: 2021/03/26
Pages: 1 -

Web source:

cover

GLI PSICOLOGI “Non trascurate il disagio dei ragazzi”

Newspaper metadata:

Source: Cronacaqui
Author:
Country: Italy
Date: 2021/03/26
Media: Printed
Pages: 14 -

Gli studenti si mobilitano per protesta contro la dad

Gli studenti tornano in piazza. Oggi, in 60 città d'Italia si svolgeranno le mobilitazioni per lo sciopero nazionale della scuola, con lo sciopero dalla Didattica a Distanza da parte di studenti e docenti, per chiedere la riapertura in presenza, in sicurezza e in continuità di tutti gli istituti scolastici, dal nido all'università non oltre il 7 aprile. La mobilitazione è stata indetta da comitato Priorità alla Scuola. In piazza anche il Coordinamento Nazionale Precari Scuola. Tra le richieste dei manifestanti in piazza anche l'utilizzo di una parte del Recovery Fund per il rilancio della scuola

la Repubblica TORINO

Newspaper metadata:

Source: La Repubblica - Ed. Torino
Country: Italy
Media: Printed

Author: j.r.
Date: 2021/03/26
Pages: 5 -

Web source:

Studenti e insegnanti in piazza contro la Dad

Sciopero dalla Dad per studenti e docenti e manifestazione in piazza Carignano a Torino e in un’altra decina di città del Piemonte. La mobilitazione nazionale, indetta da Priorità alla Scuola in concomitanza con lo sciopero proclamato dai Cobas, riaccende le proteste di famiglie e insegnanti contro lo stop alle lezioni in presenza. A Torino gli studenti di LaSt e Rinascimento Studentesco si troveranno alle 10.30 insieme al Coordinamento Nazionale Precari Scuola, per manifestare in piazza. «Il rientro a scuola in presenza, pur se prioritario, non è la nostra unica rivendicazione: riteniamo infatti che la situazione di emergenza che stiamo affrontando debba essere utilizzata come opportunità per rivoluzionare l’intero sistema scolastico» spiegano gli organizzatori. Sit-in e proteste sono previsti anche ad Asti, Novara, Ivrea e nei comuni del Cuneese e andranno avanti anche domani. —

Newspaper metadata:

Source: La Stampa - Ed. Cuneo
Country: Italy
Media: Printed

Author: CR. B.
Date: 2021/03/26
Pages: 2 -

Web source:

“Il disagio dei più giovani cresciuto drasticamente Ora non va sottovalutato”

O ggi, in oltre 60 città d’Italia, ci saranno nuove mobilitazioni per la scuola, con uno sciopero della didattica a distanza da parte di studenti e docenti per chiedere la riapertura in presenza, sicurezza e continuità, dopo le vacanze di Pasqua. In piazza a Torino ci sarà anche una delegazione in arrivo da Cuneo e altre manifestazioni, nella Granda, sono attese per il weekend. Un tema, quello della riapertura, in capo principalmente alla politica. Ma che viene dibattuto in vari ambienti, a partire dalla comunità medico-scientifica. Non solo in termini di rischi epidemiologici e contagi, ma anche e sempre più rispetto al disagio psicologico in età scolare e adolescenziale, visibilmente aumentato in un anno di pandemia e lockdown. Ecco perché, per «cogliere il senso e l’impatto che queste interruzioni e intermittenze tra aperture e chiusure stanno avendo sui bambini, gli studenti, gli insegnanti e le famiglie», anche l’Ordine degli Psicologi del Piemonte ha voluto condividere un’ampia riflessione sulla «scuola a distanza». «La condizione di pandemia ha interrotto la possibilità di iniziare a conoscere la scuola quale spazio fisico, formativo e relazionale che offre il contesto in cui sperimentare possibilità di confronto e crescita ed esplorare nuove opportunità e vie di realizzazione - scrivono dall’Ordine -. Si pensi ai bambini entrati a scuola per la prima volta a settembre o coloro che hanno concluso un primo percorso di studi per entrare in quello successivo. Ognuno ha sperimentato la scuola in modo inusuale. E le stesse scuole hanno dovuto reinventarsi, adattandosi rapidamente a un nuovo modo non solo di “fare le cose” - online, da remoto, in modalità mista -, ma anche di “creare relazioni e ponti” con gli studenti, le famiglie e la comunità, in un modo che finora veniva concepito come atipico». Secondo vari studi scientifici nazionali e internazionali, il disagio psicologico in età scolare e adolescenziale è considerevolmente aumentato: la ricerca evidenzia che le problematiche legate alle fobie sociali, le somatizzazioni, le forme di evitamento relazionale, le risposte depressive, se da un lato rinforzano la risposta comportamentale del «rimanere a casa» utile al contenimento della diffusione del virus, dall’altro creano ansie e malessere psicologico e relazionale in persone di sempre più giovane età. «Questi dati non possono essere ignorati con l’idea che una volta sconfitto il Covid tutto ritornerà alla “normalità”, spesso criticata in epoca pre-pandemia e tanto ambita oggi - scrive l’Ordine -. La possibilità di riaprire le scuole dopo la pausa pasquale va sostenuta con tutti i mezzi possibili e incoraggiata attraverso la solidarietà della nostra comunità professionale». —

CORRIERE TORINO

Newspaper metadata:

Source: Corriere Torino
Author: c. san.
Country: Italy
Date: 2021/03/26
Media: Printed
Pages: 2 -

Oggi scioperano la scuola e i mezzi pubblici

Sciopero della Dad oggi a Torino in concomitanza con lo sciopero della scuola indetto dai Cobas. E si fermano anche i mezzi pubblici. Priorità alla Scuola Piemonte ha dato appuntamento alle 10,30 in piazza Carignano a famiglie, insegnanti e studenti. Hanno aderito il Coordinamento nazionale precari, gli studenti di Last e di Rinascimento Studentesco e il Comitato EduChiAmo dei servizi educativi privati. Chi rimane a casa è invitato a collegarsi alle lezioni, ma con microfono muto e un cartello «io oggi sciopero contro la chiusura delle scuole». Allo sciopero di 24 ore del trasporto pubblico locale per il rinnovo del contratto partecipano Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Faisa-Cisal e Ugl-Fna. Il servizio sarà garantito tra le 6 e le 9 e tra le 12 e le 15, fasce orarie protette.

Newspaper metadata:

Source: La Stampa - Ed. Cuneo
Author: MATTEO BORGETTO
Country: Italy
Date: 2021/03/26
Media: Printed
Pages: 2 -

Web source:

Noi andiamo a scuola

Come il primo giorno di scuola. Ma se a settembre c'era chi non aveva trattenuto le lacrime per il distacco da casa e dai genitori, ieri l'emozione si è tramutata in gioia e tanti sorrisi. Quelli di cinque bambine di prima elementare, che dopo 17 giorni di didattica a distanza, sono rientrate nella loro aula a San Damiano Macra. Una delle due scuole della valle Maira, con Prazzo, dove la dirigente dell'istituto comprensivo di Dronero, Vilma Margherita Bertola, ha deciso di riaprire le lezioni in presenza, con largo anticipo rispetto all'annuncio del premier Draghi, intenzionato a farlo dopo Pasqua. Caso unico in provincia, possibile malgrado le chiusure in zona rossa, grazie al sistema delle pluriclassi, condizione che rientra nei cosiddetti «Bes» (bisogni educativi speciali): gli alunni studiano in gruppo con compagni di età e livelli di apprendimento differenti, quindi sono considerati «svantaggiati». Nella scelta, oltre ad applicare il Dpcm, la dirigente ha tenuto conto delle «difficoltà incontrate dagli alunni, che stanno acquisendo le abilità di calcolo e di letto-scrittura», del loro «numero esiguo in classe», oltre che del «numero di contagi da Covid pari a zero» nei due paesi. A Prazzo, sono tornati in aula quattro bambini già lunedì, ieri l'hanno fatto cinque bimbe di 6 anni a San Damiano Macra. Solo una di loro residente, le altre quattro arrivano alle 7,55, sullo scuolabus guidato da Roberto Durando, che le preleva alle fermate di Celle Macra, Cartignano, Lottulo e Tetti Dronero. Ad accoglierle, sulla piazza di fronte alla sede dell'Unione montana Valle Maira, la maestra Valentina Mari, torinese di 56 anni, che si è trasferita nel 1994 a Borgata Superiore di Marmora per insegnare a San Damiano. «Siamo molto felici di rivederle dal vivo - dice -. Fosse stato per noi maestre, la scuola sarebbe rimasta sempre aperta. L'emergenza sanitaria impone massima attenzione, ma le lezioni in dad si sono rivelate un problema, soprattutto per i più piccoli. Davanti a una telecamera li vediamo spaesati, con il viso triste. Le famiglie ce la mettono tutta, l'Unione montana ha richiesto il potenziamento di wifi e segnale Internet, ma un computer non è come imparare in classe». La conferma dalle piccole: «Qui riusciamo a sentire bene cosa dice la maestra, poi è bellissimo incontrare di nuovo le amiche». Altri 14 bambini, i più grandi della pluriclasse, dovranno pazientare ancora un po' e seguire le lezioni in dad con le maestre Marisa Cucchietti, Cristina Levet e i docenti di religione Marianna Monge e Francesco Barbero. Accompagnate dalle insegnanti, le cinque «fortunate» percorrono uno stretto vicolo del centro storico, raggiungono la scuola ed entrano. A sanificare i locali ci hanno pensato i bidelli Nicola Gallo e Monica Roveda. Gel sulle mani e indossate le mascherine, le bambine prendono posto in un'aula tutta per loro. Alle 8 la prima lezione, con la maestra di Inglese, Elisa Abello, insegnante che rientra in un progetto regionale per le pluriclassi. «Oggi parleremo della famiglia delle rane», esordisce. E come si dice «ranocchio» in inglese? «Froggy!», risponde sicura Francesca. Tre ore dopo tutte a casa, di nuovo sul pulmino. Alla fermata di San Damiano, Elisa Salomone aspetta la figlia Maddalena: «Da tempo non era così felice. Non è stato facile per me e mio marito: i nonni abitano a Milano e Alba, abbiamo preso ferie per seguire i nostri figli. Il più piccolo è a casa, l'asilo è chiuso». A Lottulo lo scuolabus ferma sulla piazza principale, scende Francesca e corre dalla madre, Viviana Simondi: «Vivere in montagna comporta già tanti problemi, con la dad a volte mancava la linea e per lei voleva dire un pianto: "Mamma, non vedo più gli altri". A livello psicologico, poi, era molto provata. Oggi è stato meraviglioso rivederla sorridere».

Newspaper metadata:

Source: Lavocediasti.it
Country: Italy
Media: Internet

Author: Elisabetta Testa
Date: 2021/03/26
Pages: -

Web source: https://www.lavocediasti.it/2021/03/26/leggi-notizia/argomenti/cultura-10/articolo/terzo-e-ultimo-incontro-online-per-il-progetto-spazio-famiglia.html

Terzo e ultimo incontro online per il progetto "Spazio Famiglia"

Oggi dalle 18 alle 20 si parlerà di "Età senile: circolo virtuoso della cura" Terzo e ultimo incontro per il progetto "Spazio Famiglia" questo pomeriggio, dalle 18 alle 20, online sulla piattaforma Webex. Durante il meeting si parlerà di "Età senile: circolo virtuoso della cura", con la psicologa Irene Bella e la psicologa psicoterapeuta Chiara Pastore. Coordina i lavori la psicopedagogista direttrice del Consultorio Familiare Silvana Alessandria. Il progetto è realizzato dal Consultorio Familiare "Francesca Baggio", con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti.

Newspaper metadata:

Source: La Stampa - Ed. Novara
Author: BARBARA COTTAVOZ
Country: Italy
Date: 2021/03/26
Media: Printed
Pages: 2 -

Web source:

“Siamo madri e lavoratrici, resistiamo aiutandoci con la nostra rete segreta”

È la «rete segreta» delle mamme. Alternano ufficio e telelavoro affidandosi a rotazione i bambini per una dad condivisa in piccoli gruppi, «arruolano» baby sitter non sempre in modo regolare, chiedono l’aiuto dei nonni spostandosi da un’abitazione all’altra, fanno smart working di notte: comportamenti sfinenti e non tutti ligi alle regole ma che rappresentano l’unica salvezza per le famiglie alle prese con giorni e giorni di asili nido e scuole chiusi. La cifra comune delle mamme è l’ansia, la pressione che sentono addosso nel dover conciliare quello che già prima era complicato, lavoro-famiglia-scuola dei bambini, e ora è diventato una ricerca disperata di un equilibrio impossibile. Le storie sono tutte diverse e tutte vere ma i nomi sono inventati perché nessuna vuole esporsi raccontando di violare le regole. Lorella è impiegata e alterna mezze giornate in ufficio (lo sportello non può essere chiuso del tutto) e in smart working: si è organizzata con due mamme di compagni di scuola nella stessa situazione e ognuna mette a disposizione la casa quando fa telelavoro in modo da gestire i propri bambini e i figli delle amiche, tra i 7 e 10 anni. Giuseppina ha il padre immunodepresso e non può affidare ai nonni le bambine, anche loro alle elementari, e quindi ha rispolverato il numero di telefono dell’educatrice del nido privato delle figlie che ha accettato di fare da baby sitter. Anche Elisabetta deve andare in ufficio e ogni mattina affida i figli alla madre che si deve spostare a casa sua perché i nonni non hanno un collegamento adeguato alla dad: «Vivo con l’ansia che possa ammalarsi per colpa nostra». Condivide la stessa paura Stefania che chiede aiuto alla nonna perché insegna con le lezioni a distanza ed è impossibile farlo con due bimbi di 4 anni e 18 mesi. Francesca Caserta conosce bene queste realtà un po’ perché anche lei ha due bimbe piccole e un po’ perché come bibliotecaria gestisce un gruppo di lettura on line per madri che nei mesi è diventato l’occasione di raccontarsi la vita durante la pandemia: «Le famiglie sono sfinite dalla fatica e dall’osservare i loro bambini ugualmente stanchi, spesso insonni per il nervoso e aggressivi - racconta la mamma novarese -. Vivo la stessa situazione in prima persona: io e mio marito facciamo i salti mortali per alternarci tra congedi, ufficio a Milano e smart-working che però è difficile con bimbe di pochi anni. Quindi, quando posso, lavoro di notte anche fino alle quattro e se ho riunioni durante il giorno “affido” le mie figlie alla tv per molto tempo sperando che stiano brave». Elena Ugazio, segretaria della Cisl osserva questa situazione con la visuale di donna e sindacalista: «Non si è mai investito sulla famiglia e sugli strumenti per conciliare il lavoro femminile e l’impegno di madri. I nonni hanno fatto da ammortizzatore sociale per tutti e ora, che non possono più perché sono i più colpiti dal virus e hanno bisogno di tutela, questo sistema crolla. A farne le spese sono soprattutto le donne che vivono difficoltà oggettive e una situazione di grande pressione psicologica». —

Newspaper metadata:

Source: La Stampa - Ed. Asti
Author: GA. F.
Country: Italy
Date: 2021/03/26
Media: Printed
Pages: 2 -

Web source:

Le cartelle vanno a scuola per dire no alla Dad

Stamane, in sei centri dell'Astigiano, protesta silenziosa contro la dad, con le scarpette e gli zaini dei bambini lasciati davanti alle scuole. L'iniziativa, promossa dalla costola astigiana del movimento Pas (Priorità alla scuola), che riunisce genitori di bimbi dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di primo grado, si svolgerà in contemporanea con le manifestazioni organizzate in una cinquantina di città in tutta Italia (a Torino, in piazza Carignano alle 10,30). Le installazioni, documentate dalle foto che finiranno sui social, faranno la loro comparsa a Mongardino, Costigliole, San Marzano Oliveto, Canelli, Nizza Monferrato, Loazzolo e, nel Cuneese, Santo Stefano Belbo. Scarpe e zaini saranno accompagnati dallo striscione «Giù le mani dalla scuola». «E' il nostro modo di aderire alle manifestazioni prin-cipali: con le installazioni, vogliamo creare un filo rosso che unisca paesi e piccole città nella protesta», spiegano i genitori di Pas. Inoltre, durante la mattinata, le famiglie sono invitate a scioperare, scegliendo di non partecipare alle lezioni nelle aule virtuali delle scuole e inviando ai rispettivi istituti una mail per comunicare l'adesione allo sciopero. —

La Prealpina

Newspaper metadata:

Source: La Prealpina
Author:
Country: Italy
Date: 2021/03/26
Media: Printed
Pages: 25 -

Fare tesoro di ciò che ha funzionato nella didattica a distanza

Decodificare e comprendere cosa sta succedendo nei processi fondamentali della scuola e formulare azioni operative concrete che non solo sostengano e guidino il cambiamento, ma anche riflettano sull'uso uso dei nuovi strumenti inseriti per fronteggiare il metodo della dad inserendoli nel percorso didattico e metodologico. Trasformare, insomma, quanto utilizzato come strumento di emergenza o di necessità legato al modo di fare scuole durante la pandemia in qualcosa che possa essere valido strumento per la scuola anche in futuro. Analizzandone punti di forza e di debolezza e mettendo in luce le interdipendenze tra la situazione prima del virus e durante e prefigurandosi come può essere il futuro, con le ipotesi metodologiche per sostenere e guidare il cambiamento. Il progetto si chiama "Bisogni e sfide al tempo della pandemia" ed è messo a punto dall'associazione associazione Attivalamente e... il corpo, con sede operativa a Novara, città dove si intende attivarlo partendo con un questionario sul quale si sta già lavorando da sottoporre a tutti i soggetti toccati dalla dad, in modo particolare alle famiglie di bambini e ragazzi dai tre ai 14 anni frequentanti le scuole novaresi. «Attraverso l'analisi analisi delle esperienze e dei vissuti degli attori scolastici nei cambiamenti a causa dell'emergenza emergenza sanitaria, l'identificazione identificazione delle principali problematiche, il rilevamento dei cambiamenti organizzativi nel sistema scuola e la comprensione dell'efficacia efficacia delle modifiche organizzative - spiega la psicologa Raffaella Pasquale che si occupa del progetto - intendiamo mettere a fuoco ciò che ha prodotto soddisfazione e ha funzionato e ciò che invece non ha funzionato nelle interazioni e nella comunicazione, così come ciò che ha o non ha facilitato l'apprendimento apprendimento e nel processo educativo- tra insegnanti e alunni. In questo modo lo scopo è rilevare bisogni e necessità che si sono resi visibili in questa esperienza nel sistema scuola per strutturare ipotesi di azioni consulenziali e formative a sostegno del cambiamento». Il primo step è proprio l'indagine indagine nelle scuole di Novara per provare a capire che cosa è avvenuto durante l'esperienza esperienza della didattica a distanza, coinvolgendo studenti, genitori, insegnanti e dirigenti. Si parla di circa settemila alunni con i loro genitori e di oltre 1300 figure inserite nella scuola come docenti e dirigenti. Per farlo, l'associazione sta già lavorando al questionario di partenza. «L'auspicio auspicio - prosegue Raffaella Pasquale - è che si aprano seri dibattiti che portino a una riformulazione della scuola su finalità e modalità eque e integrative per tutti e che questo lavoro conoscitivo possa fare da volano per rigenerare e rivalorizzare i rapporti tra scuola, famiglia e territorio. I dati che emergeranno dal lavoro di ricerca dovranno proprio servire per formulare ipotesi formative che aiutino a riorientarsi attribuendo più significato e valore alla scuola vissuta davvero come bene comune da difendere e sostenere».

Newspaper metadata:

Source: La Stampa - Ed. Biella
Country: Italy
Media: Printed
Author: STEFANIA ZORIO
Date: 2021/03/26
Pages: 2 -

Web source:

Sono 4500 le firme per dire no alla Dad

A Biella 4.500 persone dicono basta alla Dad. Sono i genitori, nonni ma anche ragazzi con più di 18 anni, che hanno firmato la lettera scritta da una rappresentanza di papà e mamme dell'istituto comprensivo di Andorno, che oggi arriverà ufficialmente sulla scrivania del presidente della Regione Alberto Cirio e dell'assessore regionale biellese all'Istruzione Elena Chiorino. Un documento elegante e composto, nel quale si chiede oltre al ritorno il presenza, anche la revisione delle norme che prevedono la chiusura delle scuole, incentivi all'organizzazione di lezioni all'aperto anche nelle zone rosse e iniziative rivolte ai giovani per rimediare ai danni creati dall'isolamento e dalla distanza». A inviare la lettera in Regione sarà l'autrice del documento, Manuela Baretta, mamma e insegnante. «Ci fa piacere che siano state così tante le persone che abbiano scelto di condividere il nostro pensiero – racconta la prof - . Sarei già stata contenta di raccoglierne anche solo 500». Manuela oltre che docente al Liceo Sella è mamma di tre bambini iscritti alle superiori e alle medie e elementari del comprensivo di Andorno. «In maniera del tutto spontanea si sono trovati alcuni genitori a Pralungo – racconta la mamma – , che hanno poi coinvolto altri di Tollegno e quindi noi di Andorno, giusto per fare il punto della situazione, e abbiamo deciso di scrivere una lettera».

il Biellese

Newspaper metadata:

Source: Il Biellese
Author: MLP
Country: Italy
Date: 2021/03/26
Media: Printed
Pages: 7 -

Famiglie e insegnanti contro la Dad

«Il messaggio che stiamo dando ai ragazzi è drammaticamente un messaggio sbagliato e pericoloso per la crescita delle future generazioni. Stiamo dimostrando che la Scuola è un servizio alla pari di tanti altri, che può essere chiuso e aperto come un negozio di vestiti o una palestra quindi non più importante di questi; un servizio che può continuare comunque la sua attività, spostandosi semplicemente online. È questo che vogliamo trasmettere ai ragazzi? L'idea che la Scuola non sia in realtà fondamentale come un Ospedale? L'idea che nel mondo la cura della mente e del cuore non siano alla pari di quella del corpo? La gente non può essere curata online. ragazzi non si educano nella distanza». E' quello che ha scritto una docente al presidente della regione Piemonte Alberto Cirio esortandolo a riprendere le lezioni in presenza. «I ragazzi imparano e crescono per imitazione di un modello che gli sta vicino, assorbono i valori con l'esperienza diretta e il contatto. I più piccoli sono ancora troppo piccoli per essere già sufficientemente responsabili della loro formazione, non tutti capiscono che devono seguire con attenzione la lezione allo schermo invece di giocare al telefono o, addirittura alla playstation, dietro a una telecamera spenta. Tanti di loro hanno bisogno della mano dell'insegnante sulla spalla per crescere nell'apprendimento e di un occhio vigile e professionale, puntato su di loro per osservarli a 360 gradi». Prosegue l'insegnante più grandi stanno vi- il paradosso di un isolamento mascherato da infinite connessioni virtuali, in moltissimi soffrono d'ansia alcuni non vogliono uscire dalla loro stanza e in gruppo si sentono a disagio, non riescono a capire che vale la pena alzarsi dal letto, staccarsi dal cellulare perché fuori c'è un mondo bello e pieno di stimoli e svaghi sani. Respirano le paure e lo stress del tempo, le preoccupazioni dei genitori e non possono beneficiare di un contesto prezioso come la scuola dove poter esprimere e cercare se stessi attraverso lo scambio diretto con l'altro la comunicazione autentica dove non esistono bottoni per spegnere il microfono e non esistono microfoni che non funzionano; le reti della comunicazione non vengono mai minacciate in classe da una scarsa connessione». Prosegue la lettera: «Non basta un computer e una lezione frontale per insegnare, non basta una click per imparare. Se non possiamo e non vogliamo andare contro alle disposizioni normative che impongono la didattica a distanza, possiamo e dobbiamo invece trovare alternative più flessibili e intelligenti per coniugare i valori della scuola e della buona istruzione con le misure di sicurezza imposte dall'emergenza sanitaria. Si potrebbe cominciare col dire che le scuole non chiudono, restano aperte al servizio di chi voglia usufruirne. La scelta dovrebbe essere rimessa in mano alle famiglie e ai ragazzi piuttosto. Se saranno in tanti a voler tornare a scuola si studieranno dei programmi di rotazione per ridurre il numero dei ragazzi in classe al minimo». Continua la protesta delle famiglie contro la chiusura delle scuole. Si era iniziato con le manifestazioni davanti allo skate park e in piazza Martiri, si continua con il sit in davanti a Città Studi. Spiegano alcuni genitori che inviano una lunga lettera al nostro giornale: «La situazione attuale "governata" livello globale ormai dal Covid- ha preso, crediamo, una rotta del tutto errata non tanto per il fatto del virus in sé del quale non neghiamo l'esistenza ma per tutte le conseguenze probabilmente irreversibili che sta generando; temiamo che, in una "società" come quella attuale dove già si mostravano segni di cedimento soprattutto sul piano socio- la situazione stessa si sia ulteriormente aggravata: adolescenti che trascorrono le loro giornate in collegamento costante su "social", didattica a distanza, anziani lasciati soli nelle strutture Rsa, mancanza o crollo definitivo di pilastri portanti della società stessa, ritorno in auge di termini come "coprifuoco", "distanziamento sociale", "quarantena" via discorrendo. Preoccupati tantissimo, essendo anche noi genitori di una ragazzina adolescente e figli di anziani in RSA, abbiamo voluto dialogare con alcune figure che riteniamo siano fondamentali come il Direttore didattico del liceo di nostra figlia e il Sindaco di Biella. Il tema portante è stato sempre quello di spingere sul fatto di mantenere aperte le scuole almeno al 50 per cento, almeno così facendo si potrebbe garantire quel minimo di rapporto sociale tra i giovani, appunto una delle fasce più colpite dalla situazione che stiamo vivendo. Una delle cosa che ci ha rattristato ancor di più, se possibile, è stata quella di sentire il Preside che raccontava come ormai il numero di studenti in cura psicologica sia in costante aumento. Lui stesso ci ha riferito di una decina almeno di ragazzi con disordini e disagi come attacchi di ansia e panico dovuti alla ormai incapacità di lasciare le "protette" mura di casa ed avere dialoghi/ sociali con coetanei o docenti». Fanno poi alcune considerazioni riguardo alla gestione della pandemia da parte delle amministrazioni locali e nazionali. «Magari attraverso la carta stampata» concludono «si può cercare di por- i pensieri della gente verso una direzione più sana meno incentrata sulla paura ma basata sulla regola del buonsenso, dell'educazione e dell'altruismo P.

Il Monferrato

Newspaper metadata:

Source: Il Monferrato
Author:
Country: Italy
Date: 2021/03/26
Media: Periodics
Pages: 14 -

Web source:

C'è anche chi dice sì alla Dad: studenti motivati e più calmi

#«Non siamo di fronte all'irreparabile... anche se in ritardo, siamo sempre in tempo». È partito da questo assunto dello psicanalista Massimo Recalcati l'ultimo we-binar di "Connessioni Prossime" dal titolo "La scuola d'emergenza, esperienze ai tempi della Dad", con lo psicologo e docente Carlo Berrone, il giornalista e docente Massimiliano Francia e il docente Domenico D'Arienzo. Partendo da recenti indagini e attingendo dalla letteratura psicologica, Berrone ha posto in evidenza luci e ombre delle Dad. Ormai assodato l'aumento dei disagi tra bambini e adolescenti, con il dilagare di disturbi d'ansia e del sonno accompagnati da stati di irrequietezza per i più piccoli, fino ad arrivare ad atteggiamenti autolesionistici e tentativi anti-conservativi per i più grandi, così come riportato anche da recenti indagini del Gaslini di Genova e del neuropsichiatra Stefano Vicari, l'attenzione si è spostata sulla percezione, da parte di docenti e discenti, della condizione di Dad. Secondo uno studio Ipsos del gennaio scorso, su mille studenti tra i 14 e i 18 anni, il 62% di loro ha percepito positivamente la Dad e ha apprezzato come il 44% degli insegnanti abbia saputo introdurre novità nella didattica. Da un'indagine condotta per l'Unicef su 952 studenti, il 57% della Primaria, il 64% della Secondaria di Primo Grado e il 60% di quelli della Secondaria di Secondo Grado, si sono sentiti motivati a partecipare alle attività online e, nello stesso ordine, il 64%, il 69% e il 73% hanno imparato velocemente, riducendo al 25/30% di tutti gli ordini, il timore di innervosirsi durante la Dad. Complessivamente, se ne denoterebbe un quadro piuttosto positivo. Secondo i docenti Malgrado alcuni dati iniziali, risulterebbe analoga la percezione da parte dei docenti. «Un'indagine Talis (Oecd), riporta che, nel 2018, solo il 35,6% dei docenti italiani si sentiva preparato ad applicare la TIC (Tecnologia dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica, mentre un'indagine Sird, condotta tra aprile e giugno del 2020 su 16mila docenti di scuola superiore, ha riportato che solo il 29,5% di loro aveva già applicato forme di Dad prima del lockdown, ma è anche risultato, secondo un'ulteriore indagine di Giannella, Passarelli & Persico condotta su un campione di 336 docenti che, per il 92% di loro, sono state sufficienti 2 settimane per adattarsi e abituarsi alla Dad. Insomma, una capacità che consentito al sistema di non collassare - ha sottolineato Berrone - Inoltre, un terzo di loro, in futuro, vorrebbe adottare una modalità di didattica blended (mista)». Infine, secondo l'indagine condotta in Lombardia da Truzoli, Pirole & Conte dell'UniMi sul job satisfaction, sono emerse note positive in merito al livello di autoefficacia (percezione soggettiva di controllare una situazione e di affrontare con successo un compito specifico), al locus of control interno (attribuzione delle cause agli eventi) e alle strategie di coping di tipo attivo (capacità di fronteggiare il problema: i119,6% ha riscontrato una più accurata pianificazione delle attività e il 43% un maggior confronto con i colleghi); il 62% si è detto soddisfatto per aver potuto mantenere una relazione con i discenti, mentre il 43% si ritiene abbastanza competente nell'uso della tecnologia. Complessivamente, sebbene maggiormente dubbiose rispetto le loro competenze tecnologiche e più soggette a ripercussioni negative sugli stati d'animo, le donne attribuiscono un'impressione più positiva dell'esperienza in Dad rispetto ai colleghi maschi. «Concludendo, non esistono processi formativi che vadano lisci, ma esiste un percorso a spirale con cadute e risalite, in cui è sempre possibile fare qualcosa di generativo». Comprendere i disagi In aggiunta ai tanti aspetti posti in evidenza da Berrone, per Francia la Dad è anche un'occasione per comprendere meglio, e da "più vicino" fragilità, disagi e dinamiche, anche domestiche, che, diversamente, sfuggirebbero. Altro aspetto di riflessione che richiama ad un senso di responsabilità riguarda la presa di coscienza di quanto gli adulti (genitori e/o insegnanti) siano "causa" nel trasmettere pessimismo e rassegnazione a bambini e adolescenti. «Nella mia visione - ha chiosato Francia - la Dad è complicata, ma anche un'opportunità da sfruttare». Chiara Cane

Il Monferrato

Newspaper metadata:

Source: Il Monferrato
Author: CH.C.
Country: Italy
Date: 2021/03/26
Media: Periodics
Pages: 14 -

Web source:

Poco apprendimento e ansia Protesta per tornare in classe

#"Abbracciamo la scuola" è il titolo della manifestazione promossa per oggi, venerdì 26, in piazza Mazzini (orario: 16-18), dal gruppo di associazioni e cittadini #latuavoceperlascuola, per richiedere il ritorno alla didattica in presenza. L'iniziativa coincide con la mobilitazione nazionale del Comitato Priorità alla Scuola e con lo sciopero della scuola indetto dai Cobas. «Torneremo a porre l'attenzione sui danni provocati in termini di: ritardi e mancati apprendimenti, aumento degli stati di depressione, ansia e autolesionismo negli adolescenti e sulle disuguaglianze nell'approccio alla didattica, anche sulla base della provenienza sociale; inoltre, porremo l'accento sulla controversa lettura dei dati dei contagi. Una recente ricerca, condotta da epidemiologi e medici, ha dimostrando l'assenza di una significativa correlazione tra diffusione dei contagi e lezioni in presenza». Alla manifestazione aderiscono: Angsa Casale, Artedù APS, Caritas Casale, Casalebenecomune, Equazione, Legambiente Circolo Verdeblu, Masci, Mammeincerchio, Me.dea., Penelope APS e Rete delle alternative, oltre ad una rappresentanza di insegnanti. Presente, anche, il Laboratorio Artistico di Circo con performance teatrali; per i più piccoli, materiali per disegnare ed esprimere emozioni. I partecipanti sono invitati a portare con sé un foulard, che servirà per creare l'abbraccio "distanziato". «È possibile spostarsi» «Ricordiamo che, anche se in zona rossa, è possibile spostarsi fuori dal proprio territorio comunale per partecipare a manifestazioni. Verrà garantito il rispetto del distanziamento e l'uso delle mascherine». Info: mammeincerchio@gmail. corn.

Il Monferrato

Newspaper metadata:

Source: Il Monferrato
Author: CH.C.
Country: Italy
Date: 2021/03/26
Media: Periodics
Pages: 14 -

Web source:

Due psicologi per trattare di violenze e revenge porn

#La cultura del rispetto, quale contrasto alla violenza di genere, al centro dell'ultima Assemblea d'Istituto del Leardi, con gli psicologi Carlo Berrone ed Elena Mietto, lo scorso 20 marzo. Collegati invideoconferenza, i relatori hanno affrontato le diverse forme di violenza di genere e di molestia trattandone, poi, gli esiti più drammatici, quali lo stupro e il revenge porn, fino ad arrivare alla violenza psicologica e al body shaming, per finire con quella economica. Si è così parlato della "plausibilità" di stereotipi sessisti tipici della cultura patriarcale e delle dinamiche mosse da gelosia, possesso, controllo del partner, oggettivazione del corpo, colpevoli77azione della donna ed esercizio del potere nella relazione fra i generi. Entrando nel merito del revenge porn, poi, è stato spiegato: «Si tratta di un fenomeno complesso, con scopo diffamatorio, denigratorio odi vendetta, operata, in genere, da ex partner come atto di punizione per la sofferenza subita a causa dell'interruzione di una relazione per volontà della vittima, i cui effetti sono amplificati dalle potenzialità dei social. Tanti, i riferimenti nell'attualità». «Abbiamo voluto organizzare questo momento di riflessione perché sono tematiche fondamentali, delle quali, purtroppo, non se ne parla a sufficienza nel modo appropriato - hanno commentato i rappresentanti cYlstituto Marco Locci, Elena Oggero ed Elisa Fornelli - Il revenge porn è un problema troppo sottovalutato che, sempre più, coinvolge moltissimi giovani».